

Campanili Uniti



NUMERO 2 - APRILE - GIUGNO 2007

In copertina disegno di **ORLANDO GASPERINI**
Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arcv. Tridentina - N. 1002 registro imprese dal 29.07.1998
Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa Litodelta s.r.l. Scurelle (TN)
Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

■ Nuova redazione di “Campanili Uniti”

Dopo aver curato efficientemente per vent'anni l'edizione dell'opuscolo Campanili Uniti, don Gianni, parroco di Strigno, passa il testimone. Il passaggio di consegne è avvenuto nelle settimane scorse alla presenza di don Mario Tomaselli, dei parroci delle 11 parrocchie e di un gruppo di volontari che, in futuro, dovrebbero con compiti diversi, occuparsi della continuità di questo notiziario trimestrale.

In tale occasione don Mario ha avuto parole di riconoscenza per don Gianni che in tutti questi anni ha portato il peso e la responsabilità di questo importante compito svolto con grande dedizione e competenza. Come ha spiegato ancora don Mario, i parroci oggi, il cui numero è sempre più esiguo, sono chiamati a svolgere il loro lavoro in comunità sempre più estese e di conseguenza costretti a delegare taluni compiti che in passato erano loro peculiari.

Ha anche sottolineato che Campanili Uniti è e dovrebbe continuare ad essere uno strumento di comunicazione delle parrocchie il cui scopo primario è la pastorale, ma che dovrà anche essere sempre aperto alla voce più generale della comunità.

La nuova redazione editoriale prevede che ci siano dei “referenti di parrocchia” che dovrebbero rappresentare il filo diretto con la comunità. Ecco i loro nomi.

Referenti di Parrocchia

Agnedo – Flora Dalla Costa

Bieno – Stefano Lucca

Grigno e Tezze – don Giorgio Garbari – Lucia Mocellini

Ivano Fracena – Giacomo Pasquazzo

Ospedaletto – Diego Ropele

Samone – Renato Rizzà

Scurelle – Paolo Costa

Spera – Rosamaria Torghelle

Strigno – Natalina Melchiorri

Villa – Paolo Carraro

I referenti di parrocchia hanno il compito fondamentale di raccogliere le informazioni provenienti dalla popolazione della propria parrocchia, di verificarne la qualità e di trasmetterle al gruppo che cura l'edizione dell'opuscolo nella sua globalità.

Campanili Uniti, quale strumento informativo, dà l'opportunità a tutti i parrochiani, ma in primo luogo ai rappresentanti delle istituzioni (consiglio pastorale, catechisti, associazioni.....) di far arrivare la propria voce in modo capillare nelle case e quindi di contribuire alla realizzazione di una comunità più vitale.

Affinché questo libretto informativo continui ad arrivare curato nelle nostre case, e possibilmente in tempi rapidi, è necessario che tutti coloro che desiderano essere presenti con i loro scritti conoscano e si attengano ad alcune semplici regole. È importante che la consegna del materiale informativo che si desidera far pubblicare su Campanili Uniti – sia testo che foto – sia predisposto, nel limite del possibile, oltre che su materiale cartaceo, anche su CD. Inoltre, è bene conoscere ed attenersi alle seguenti scadenze per la consegna del materiale informativo da parte degli utenti al “referente parrocchiale”,

termini che sono vincolanti proprio per consentire la puntualità della pubblicazione. Ecco le scadenze trimestrali.

Per il 1° trimestre – entro il 23 febbraio

Per il 2° trimestre - entro il 26 maggio

Per il 3° trimestre - entro il 26 agosto

Per il 4° trimestre - entro il 20 novembre

La nostra vita di paese merita di essere documentata e questo è possibile solo con la partecipazione di tutti e solo così le nostre piccole comunità e i tanti nostri parenti, amici e conoscenti che risiedono più o meno lontano potranno continuare a godere di uno strumento informativo che è sempre stato largamente apprezzato.

Da parte nostra ci impegneremo al meglio nel segno della continuità.

La Redazione

■ Unificazione dei decanati di Borgo e Strigno nell'unico "Decanato della Bassa Valsugana"

Da circa due anni è allo studio di un'apposita Commissione Diocesana la revisione dei 33 Decanati della Diocesi di Trento. Da 33 dovrebbero venir ridotti a 24.

Il 4 maggio scorso l'Arcivescovo, dopo aver sentito il parere del Consiglio Presbiterale Diocesano e il Consiglio dei Decani e tenuto conto dell'evolversi delle situazioni, con un apposito Decreto ha deciso che " i Decanati di Borgo e Strigno vengano unificati per formare il Decanato della Bassa Valsugana".

Questa scelta potrà scontentare qualcuno che porta nel cuore il sano e comprensibile orgoglio e i ricordi fecondi del proprio decanato. Ma nella nostra Chiesa, che professiamo cattolica, cioè universale, dobbiamo cercare di superare queste possibili e anche giustificate nostalgie e ricordi, anche belli, per aprirci ad una comunione ecclesiale che vada al di là della propria parrocchia e anche del decanato.

La via della Chiesa non è quella della rivendicazione ma la via della comunione, della comunione di chi sa perdere qualcosa di proprio per realizzare una comunione più grande sia con il Vescovo, che con le altre parrocchie e decanati.

Si sente qua e là chi lamenta il fatto che il nostro Vescovo stenti a prendere decisioni; adesso che l'ha presa, anche se per qualcuno potrà non essere indolore, cerchiamo di avere l'umiltà di accoglierla e di costruirvi attorno, con passione, la Pastorale del futuro. Pastorale che avrà futuro solo se si contraddistinguerà per l'umiltà, la bellezza e la fatica della comunione. Quindi il primo stimolo, che viene da questa scelta, è quello di uscire dal particolare per costruire il NOI della comunione fra parrocchie e anche fra decanati vicini. Si tratta, per fare un esempio, di impegnarci ecclesialmente a quella stessa conversione a cui sono chiamati gli sposi: convertirsi dall'io o dalla somma dei due io al noi. Anche all'interno e fra le nostre parrocchie e decanati dobbiamo convertirci dall'io della mia parrocchia o decanato, che spesso ignora la parrocchia e il decanato vicino, al noi di una comunione più ampia. Per riuscire in questa conversione bisogna partire dalla convinzione che l'altro (persona, parrocchia o decanato) non mi è estraneo, ma è ricchezza e perciò completamente, integrazione di quello che sono io, di quello che faccio io. Occorre, come in ogni evento di fraternità e di amore, tanta umiltà; l'umiltà del sentirmi bisognoso dell'altro (persona, parrocchia, decanato) e che l'altro mi appartiene e mi arricchisce. Solo se

C'è questa comunione avrà senso parlare di pastorale e fare scelte pastorali più adeguate all'evolversi delle situazioni sociali e ecclesiali, a motivo delle quali l'Arcivescovo ha deciso questa fusione. Nell'intenzione del Vescovo questa e altre fusioni vogliono anche essere una spinta esemplare alla costituzione di unità pastorali, dell'unità di più parrocchie fra di loro con un solo pastore, di cui abbiamo parlato nel fondo del numero precedente.

■ Funzioni del nuovo decanato

- Pensare, programmare e far gestire il grande e primario ambito della formazione dei laici ai vari servizi pastorali laicali: catechisti, collaboratori liturgici, animatori della missionarietà e della carità, dei giovani, preparazione al matrimonio...
- Cercare e proporre le linee pastorali condivise e portarle o farle portare avanti insieme e non in modi troppo differenziati. Delle sperimentazioni sarà sempre possibile farle, ma in via eccezionale, e condivise e monitorate dal Consiglio Decanale. Per inciso. In questa ricerca ha un ruolo importante il Consiglio Decanale che dovrà recepire il Progetto Diocesano e tradurlo concretamente nelle nostre realtà, che non sono quelle della città o di un'altra valle.
- Il nuovo Decanato faciliterà l'interscambio fra parrocchie, di potenzialità, capacità, aiuti pastorali e persone più preparate.
- Il nuovo Decanato consentirà un confronto e uno scambio più arricchente fra le comunità, i vari collaboratori pastorali e fra i sacerdoti stessi. Quale povertà, almeno fra sacerdoti, quando, in uno dei vecchi decanati, ci fossero due o al massimo tre sacerdoti, magari, Dio non lo voglia, in poca comunione tra di loro! Importante, in questo caso più che mai, è il vostro ruolo di laici cristiani nell'edificazione della comunione nell'amore e nella fraternità.

Un nuovo e imprevedibile futuro ecclesiale e pastorale si sta prospettando. Per questo è oggi necessario fare tesoro delle esperienze passate ma per progettare il futuro di una maggiore comunione parrocchiale, interparrocchiale e decanale, contenti nell'aiutarsi e nel lasciarsi aiutare. Anche in questo ambito vale il principio evangelico: "chi vuol salvare la propria vita, la perderà e chi perde la propria vita la troverà." Non mi pare di banalizzare il Vangelo e il pensiero di Gesù se traduciamo la parola vita con parrocchia o decanato.

Chi ci farà capaci di percorrere questi nuovi sentieri?

Solo Colui che è l'artefice della comunione: Lo Spirito Santo. Egli infatti è l'anima di questa novità. A Lui salga incessante la preghiera di Gesù e nostra: "che tutti siano perfetti nell'unità, perchè il mondo creda". Solo se il nostro darci da fare sarà animato dallo Spirito Santo porterà frutti. Salga perciò, incessante, la nostra supplica allo Spirito Santo, anima della chiesa.

■ "Famiglia o.....Famiglie?"

Conferenza tenuta all'Oratorio di Borgo il 12 aprile 2007 da mons. Tommaso Scenico, docente alla Pontificia università del Laterano.

Le ragioni di questa conferenza stanno nelle finalità del coordinamento delle associazioni del volontariato di Borgo, e sono:

- unire le proprie forze in occasione di particolari emergenze o di particolari iniziative,
- per riflettere sulle ragioni del loro volontariato; il loro agire è fatto di gesti concreti e di impegno culturale. Una attività di assistenza sanitaria e sociale, seppur svolta nel volontariato, non può ignorare l'uomo nella sua autentica dimensione personalistica, che comprende anche l'apertura al trascendente e la famiglia, fondata dall'unione di uomo e donna, come luogo delle relazioni fondamentali dell'uomo, come fondamento della società e del suo futuro, come preesistente allo Stato, che con le sue leggi può solo ratificare e non disturbare. Sul versante culturale abbiamo una situazione segnata dalle sfide inedite che la scienza e la tecnica pongono alla vita umana, da un esasperato relativismo antropologico, e da una "censura" dell'autentica dimensione personalistica dell'uomo e della famiglia. Ciò rende quanto mai acuta e indilazionabile l'opera formativa – razionale e di fede - sui temi della vita umana. Noi siamo per lo sviluppo della scienza, ma non la consideriamo un "assoluto" a cui inchinarci, perché la dignità della scienza è tutta nel porsi al servizio della persona".

Don Tommaso Stenico ha affrontato nel corso della sua relazione tre temi.

Il primo è il rapporto Chiesa Stato

la Chiesa può "interferire" sulle attività dello Stato? può esprimere pubblicamente il suo pensiero su quanto si sta dibattendo pubblicamente nel Paese e legiferando in Parlamento?

La sua risposta è che la Chiesa sa che non deve interferire con le attività dello Stato, e non interferisce con esso quando interviene nel pubblico dibattito, quello aperto a tutti, su questioni di primaria importanza sociale, e quindi pastorale, come il bene dell'uomo e della famiglia. Il pubblico dibattito e le attività dello Stato sono ambiti distinti, e uno Stato veramente laico deve garantire la massima libertà di pensiero ai soggetti sociali presenti nel paese, tra cui c'è la Chiesa che altro non è che l'insieme dei credenti, inclusi i religiosi, i sacerdoti ed i vescovi, cioè le gerarchie. Uno Stato laico è tale quando permette e sa rispettare che l'uomo viva secondo la legge inscritta nel cuore dell'uomo che sono poi i diritti fondamentali. Ricordiamo che oggi c'è una tendenza a riscrivere i diritti fondamentali dell'uomo, adattandoli a particolari forme di egoismo e di edonismo.

La Chiesa, nella sua attività pastorale e di magistero, non può tacere ciò che Cristo le ha consegnato, ed Egli, come tutti sanno ha parlato dell'uomo, del matrimonio e della famiglia.

Il matrimonio religioso prevede l'unicità, la fedeltà, l'apertura alla vita, l'indissolubilità. È sbagliato credere che si possano cambiare i sacramenti, essi sono stati istituiti da Cristo; essi non sono contro l'uomo, ma per l'uomo affinché possa crescere in umanità. Dire che il matrimonio religioso non è cosa per tutti i credenti, visto i numerosi divorzi, assomiglia un po' al proporre l'abolizione del reato di "furto" solo perché esso si ripete da sempre e sempre ci sarà. Altra cosa sono i matrimoni civili che prevedono il loro scioglimento.

Tutti hanno diritto di chiederle al loro deputato o senatore di rispettare nell'attività legislativa le credenze per cui è stato eletto; e a seconda dei casi confermare o negare la fiducia alle successive elezioni.

La centralità della famiglia

Bisogna rimettere la famiglia al centro dell'interesse della comunità; dobbiamo ricordare che il diritto naturale c'è e non è un'opinione; che la famiglia fondata sul matrimonio, civile o religioso, è il futuro della società, bisogna produrre una legislazione più favorevole alla famiglia (merita leggere l'articolo sotto riportato "l'importanza della famiglia nella società"). Lo stato italiano non è mai riuscito a darsi una vera politica per la famiglia. È ora di invertire questa tendenza. Che senso ha dire e scrivere che la famiglia è il miglior am-

mortizzatore sociale (vedi Libro bianco del Welfare) e poi privarla dei mezzi necessari. I figli nascono in famiglia, qui crescono e diventano cittadini adulti, qui imparano l'accoglienza e la solidarietà tra generazioni, qui si assistono i malati, si sostengono i disoccupati, si accompagnano gli anziani nelle fasi finali della loro vita. Nessun assistente sociale è, nessuna scuola, nessun servizio sanitario potrà mai fare le stesse cose e con lo stesso amore.

Le coppie di fatto: diritto privato o pubblico?

Istituzionalizzare, cioè regolamentare con diritto pubblico, le coppie di fatto è una contraddizione! Le coppie di fatto se lo desiderano possono restare tali e sanno a cosa rinunciano; se vogliono possono trasformarsi in matrimoni, civili o religiosi; se ci sono ostacoli economici che impediscono il matrimonio delle giovani coppie è bene che si prendano le decisioni giuste per rimuoverli, ma non è un bene l'equiparazione tra matrimoni e coppie di fatto, equiparazione che avviene nel momento stesso in cui una legge "riconosce" queste ultime.

Il diritto privato è l'ambito entro il quale le persone costituenti le coppie di fatto, e che vogliono rimanere tali, possono già regolare i loro rapporti individuali e di coppia (vedi tabella sotto, pubblicata in *Avvenire* del 17/02/2007); restando nell'ambito del diritto privato, si possono prevedere ulteriori provvedimenti legislativi a favore di queste persone.

Paolo Costa – pres. Movimento per la Vita di Borgo

■ L'importanza della famiglia nella società - vedi *Avvenire* del 6 maggio 2007

Pubblichiamo l'intervista di Antonella Mariani alla prof. Eugenia Scabini, che da trent'anni è studiosa della famiglia.

Dunque, professoressa Scabini, cosa succederebbe se si verificasse la morte della famiglia?

Premetto che si tratta di un'utopia già preconizzata nel 1972 dallo studioso David Cooper. Un'utopia che però molto più implicitamente sottostà al dibattito di questi mesi. Una società così, in cui i legami si fanno e si disfano, dove le esigenze sentimentali e sessuali vengono soddisfatte da legami gratificanti ma effimeri, in cui strutture specializzate si occupano di tutto, svuoterebbe la famiglia delle sue funzioni. Le risorse affettive si impoverirebbero, la società sarebbe impersonale, instabile, le persone volubili ma anche sospettose: come non temere l'altro se può rompere a suo piacimento il legame e tradire le aspettative? Ancora, saremmo cinici e calcolatori, persone che intrecciano rapporti solo con fini strumentali.

Utopie, professoressa. Però mette un po' i brividi pensare che, in fondo, è a questa società che ci stiamo avviando. Ma l'essere umano ha bisogno di questo o di altro?

L'essere umano ha bisogno di cure personalizzate, perché egli stesso è unico e irripetibile. La famiglia stabile è ciò che dà questa garanzia di amore personalizzato, su cui contare per sempre. Se i figli sperimentano questa specie di amore in casa, nei rapporti tra i loro genitori, avremo persone in grado di portare questo bagaglio nella società e di affrontare in modo positivo i momenti di difficoltà che ci sono sempre nella vita. Altrimenti alleviamo figli che vivranno i sentimenti di insicurezza tipica di chi non può fare affidamento su

figure indispensabili come sono quelle familiari.

Ma oggi la stabilità familiare non sembra più essere un valore assoluto, né la società lo vive come un bene in sé. Se non si sta più bene assieme, ci si separa, né la famiglia unita riceve particolari apprezzamenti sociali...

No, infatti. Se in passato la stabilità era garantita dall'indissolubilità del matrimonio - e questo, va detto, nascondeva talvolta grandi infelicità - oggi occorre che le persone si proteggano da sé. È la qualità del rapporto che può garantire la stabilità. Rapporti coniugali riusciti e maturi sono un buon passaporto verso la stabilità. Certo è un compito molto alto, difficile. Ma è l'unica forma di protezione. A livello sociale non ce n'è un'altra: quando la coppia è in crisi, la società non dà supporti se non quello di indicare la strada della separazione.

Questo è un po' ingiusto, anche considerando l'alto costo sociale della crisi dei matrimoni. Non crede?

Credo che se oltre alle difficoltà personali, la coppia è poco protetta economicamente, poco supportata nella cura dei figli, allora è evidente che il livello di stress aumenta e la crisi si aggrava. In altre parole, la funzione del pubblico non è quella di risolvere i problemi relazionali della coppia, ma, questo sì, sostenerla affinché il suo compito essenziale, quello della generatività e dell'educazione dei figli, sia reso meno gravoso.

Professoressa Scabini, quando lei fa l'elogio della stabilità pensa al matrimonio?

Ogni forma di stabilità è benvenuta, è ovvio. Ma dal punto di vista del benessere della società, penso sia corretto che venga favorito ciò che aggiunge alla stabilità di fatto un impegno pubblico. La socialità deve poter contare su un impegno pubblico, ufficiale, duraturo e di qualità. Delle altre relazioni, fondate su un patto del tutto privato, cosa ne può sapere la società?

In che senso la famiglia stabile genera benessere sociale?

Basta rovesciare la domanda e osservare la realtà. Famiglie deboli e frammentate sono sempre più in difficoltà ad assolvere efficacemente ai compiti di cura che sono loro propri e come conseguenza si sono generati problemi sociali che in molti Paesi dell'Europa progredita assumono contorni ancora più drammatici dei nostri. Basti pensare alla condizione di maggior povertà materiale dei coniugi separati, specie madri, o all'aumento vertiginoso di fenomeni di devianza e antisocialità dei minori la cui educazione non si sa più a chi spetta, alla condizione di infelicità che affligge chi è fuori dai circuiti familiari, siano essi singles non più giovani o anziani.

Dunque, proteggere le relazioni stabili potrebbe essere un buon investimento per la società?

Penso che si possa e si debba con chiarezza richiedere che il sociale non si chiami fuori evitando una valorizzazione a chi liberamente decide di correre l'avventura di fare famiglia e si impegna in essa. Non essere valorizzati vuol dire o non esistere o essere misconosciuti, cioè confusi in un indistinto che non vede quello specifico valore aggiunto che solo le relazioni familiari sanno dare, garantendo il futuro generazionale, quindi il futuro per loro stesse e per la società. È giunto ormai il tempo perché le troppo a lungo disattese politiche familiari trovino uno spazio adeguato e vengano date risposte convincenti al Paese e alle stesse famiglie che hanno assunto negli anni un ruolo di attivo interlocutore delle istituzioni pubbliche, come è il caso del Forum delle associazioni.

LE REGOLE A FAVORE DELLE CONVIVENZE

LE RICHIESTE	LE TUTELE GIÀ PREVISTE OGGI DALLA LEGGE	COME È POSSIBILE TUTELARSI COL DIRITTO PRIVATO
L'assistenza in ospedale	Nessuna legge impedisce di visitare o accudire il convivente in caso di malattia o ricovero. È il paziente che decide da chi farsi assistere.	
Le decisioni in materia di salute	Il titolare di tali decisioni è solo il paziente	
La donazione degli organi	Il convivente ha già il diritto di decidere in assenza le indicazioni del diretto interessato (legge 91/99)	
Il tutore legale	In caso di incapacità, il giudice nomina un tutore, preferendo il coniuge o il convivente (art. 424 c.c.)	Con atto pubblico o scrittura privata autenticata una persona può designare chi sarà il proprio amministratore di sostegno, in previsione di una propria futura incapacità (art. 408 c.c.)
Gli alloggi e l'affitto	Il convivente subentra nel contratto di locazione in caso di morte del conduttore. A colui che abbia cessato la convivenza succede il partner qualora vi sia prole naturale (art. 6 L. 392/78). Per l'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare, quando l'originario assegnatario abbandona l'abitazione, il convivente affidatario della prole conserva il diritto di usufruire dell'alloggio (Corte cost. 559/89).	I conviventi possono decidere di essere entrambi titolari del contratto di locazione. Cointestando il contratto, il subentro sarà automatico
Il lavoro	Il convivente, come il coniuge, ha diritto ad un permesso retribuito di tre giorni lavorativi all'anno in caso di decesso o documentata grave infermità del partner (L. 53/00)	
Le pensioni e la previdenza	I fondi pensioni complementari già prevedono la possibilità di reversibilità a favore del convivente. Diverse Casse professionali private (giornalisti, notai, commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, parlamentari) prevedono l'estensione del diritto alle prestazioni sanitarie a favore del convivente.	Il convivente può stipulare a favore dell'altro contratti di previdenza privata e polizze sanitarie private.
L'eredità		Il convivente può redigere testamento e nominare il convivente proprio erede per la quota disponibile (i legittimati sono i figli, il coniuge e in assistenza dei figli, gli ascendenti.)

agnedo

Prima Comunione

Domenica 6 maggio abbiamo ricevuto il Sacramento dell'Eucarestia.

Siamo arrivati a questo giorno molto emozionati, dopo una lunga e costante preparazione accompagnati dalla nostra catechista Tecla.

Don Mario, insieme ai nostri genitori, ci ha accompagnato presso l'altare, dove abbiamo professato la nostra gioia nell'accogliere Gesù.

Abbiamo partecipato animatamente alla S. Messa, leggendo le preghiere dei fedeli e portando all'altare un dono significativo.

Infine abbiamo voluto manifestare la no-

stra contentezza con un canto di ringraziamento al Signore, per tutte le cose belle che ci ha messo a disposizione.

E' stata una grande sorpresa quando il parroco e la nostra catechista, ci hanno distribuito una parte del grande pane offerto, da condividere con i nostri genitori, parenti ed amici.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per rendere la nostra festa speciale, in modo particolare il coro parrocchiale che ha allietato la S. Messa con i suoi gioiosi canti e don Mario, per il significativo quadretto ricordo, da appendere nella nostra cameretta.

Desideriamo che questo giorno rimanga sempre nel nostro cuore e che sia l'inizio di un lungo cammino con Gesù.

I fanciulli di Prima Comunione:

Aris, Giacomo, Sabrina, Arianna, Asia, Giorgia, Michela, Giulia, Anna, Alessia e Annalisa.



Ringraziamento Prima Comunione

Domenica 20 maggio i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione hanno espresso il loro ringraziamento a Gesù e a Maria per questo grande dono, con delle semplici preghiere e cantato la loro gioia al termine della S. Messa.

Cresima

Domenica 22 aprile cinque ragazzi della nostra comunità cristiana - Denise, Valentina, Debora, Giulia e Boris - hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione nella Chiesa di Strigno.

Per loro è stato sicuramente un giorno speciale, importante perché sono stati chiamati, davanti ai loro genitori, padrini e alla comunità riunita attorno all'Eucarestia, a confermare la scelta di essere cristiani fatta dai loro genitori al momento del Battesimo.

Si sono assunti l'impegno di coltivare l'amicizia e l'amore di Gesù in un'esperienza vera di preghiera, di ascolto e di annuncio della Sua Parola.

Noi catechiste abbiamo fatto del nostro meglio, avvalendoci dell'aiuto prezioso del nostro parroco don Mario e dei genitori, per preparare questi ragazzi a ricevere il Sacramento della Confermazione.

Riuniti attorno all'Eucarestia abbiamo invocato lo S. Santo affinché si prenda cura di loro in ogni momento della loro vita e li aiuti a diventare «sale della terra», a non aver paura di dirsi cristiani e a darne testimonianza, a vivere la fede con grande gioia, ad essere disposti a mettersi in secondo piano per amare gli altri, ad impegnarsi a continuare il percorso di conoscenza di Gesù e dei suoi insegnamenti, partecipando agli incontri formativi e alle celebrazioni liturgiche.

Le catechiste





Festa degli alberi

Sabato 12 maggio, presso il Campo Scout di Oltrebrenta, si è svolta la ormai tradizionale "Festa degli alberi".

Le guardie forestali hanno spiegato ai numerosi bambini attenti la vita degli alberi, il loro ciclo produttivo e come sono fatti.

Don Mario, prima di mettere a dimora le piantine, le ha benedette dopo una breve lettura tratta dalla Bibbia.

E' stato un momento molto bello, perché i bambini non vedevano l'ora, specialmente i più piccoli, di piantare l'alberello prescelto.

A mezzogiorno tutti a tavola per gustare un'ottima pastasciutta e il "tonco de ponteselo" e poi via a giocare a pallone.

Un doveroso ringraziamento va fatto a tutti coloro che hanno contribuito, a far sì che questa giornata diventasse un modo di ritrovarsi spensieratamente adulti e bambini a contatto con la natura.

Tecla

Ringraziamenti

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ringrazia i numerosi offerenti che hanno fatto dono alla Chiesa di molti oggetti sacri utilizzabili durante le celebrazioni liturgiche.

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Hanno ricevuto il S. Battesimo:

Nerobutto Rachele di Luca e Smaniotto Annalisa;

Rattin Manuel di Cristian e Capra Michela;

Sandri Elisabeth di Simone e Moggio Dania;

Ropelato Lisa di Franco e Rosso Mariarosa.

villa

■ Quaresima: Via Crucis

Con questo nome si suole indicare il viaggio che Gesù, carico della croce, fece dal pretorio di Pilato fino alla piccola altura del Calvario, dove fu crocifisso e morì. L'origine precisa di questa devozione popolare non si conosce ma si sa che ricevette un grande impulso nei secoli XII e XIII al tempo delle crociate. Solo nel secolo XVIII l'autorità ecclesiastica stabilì in quattordici il numero delle stazioni con il relativo episodio da contemplare. Di questi la maggior parte sono tratti dai Vangeli, altri invece sono una verosimile drammatizzazione, come le tre cadute sotto la croce e l'incontro con Maria e la "Veronica", la donna che per pietà asciugò il volto a Gesù.

Anche noi abbiamo voluto praticare questa meditazione venerdì 02 marzo lungo le vie del paese. Le stazioni, illuminate da piccoli ceri, raffiguravano episodi tradizionali della passione di Gesù. L'animazione è stata curata dai vari gruppi operanti in parrocchia e resa solenne dai canti del sempre lodevole coro. Hanno onorato la celebrazione i vigili del fuoco che con le torce scortavano il corteo.

Da queste righe ci auguriamo che l'evento possa ripetersi. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, in particolare, don Emilio che ha dato vita all'iniziativa. Grazie!

Manuela A.



Carraro Beatrice di Luca e Veronica Paterno



È tornata alla casa del Padre
Lilia Floriani Prati ved. Staudacher di anni 93





Prima Comunione

Domenica 29 aprile con una solenne celebrazione eucaristica la Comunità ha festeggiato i sei bambini che per la prima volta ricevevano il dono dell'Eucarestia.

A Marco, Cristian, Ilaria, Tiziana, Matteo e Federico auguriamo un cammino verso l'amore di Gesù e che questo giorno rimanga sempre nei loro cuori!

La catechista

Cresima

Domenica 22 aprile hanno ricevuto nella chiesa parr.le di Strigno nella celebrazione eucaristica presieduta da don Tamanini, rettore del seminario, il Sacramento della Confermazione: Buffa Gabriel, Andrein Chiara, Casarotto Manuela, Sandonà Diego, Torghele Denise e Ujka Juliana.

A loro un augurio di buon proseguimento e lo Spirito Santo li accompagni ora e sempre.



■ La Via della Croce a Telve

Dal titolo un lettore superficiale potrebbe dedurre si tratti della descrizione di un'opera d'arte ammirata in una precisa località.

Non è così. Certo sarebbe più semplice denominarla nel linguaggio latino "Via Crucis", rimandando così il pensiero a quella pratica liturgica celebrata dalla Chiesa nel periodo quaresimale dell'anno.

Perché allora parlarne? Quale particolarità contraddistingue quella celebrata quest'anno sul Monte S. Pietro a Telve di Sopra in Valsugana? In fondo, uno potrebbe affermare, una Via Crucis vale l'altra, no? Vediamo di dare una risposta. Innanzitutto conosciamo il luogo. Questo, ovviamente per chi viene dall'esterno.

Telve si trova sul versante meridionale del Monte Ciolina, in Valsugana, vicino a Borgo.

L'origine del suo nome è certamente romana, forse legata ad un nome dal signifi-

cato oscuro: Telava

Nel Medioevo Telve era governato, in alternanza, dai signori di Castel Alto, Castel Arnana e Castel S. Pietro. In tempi successivi il diritto giurisdizionale venne esercitato, un anno su tre, da Telve in alternanza con Castel Telvana.

Dirimpetto a Telve sorge Telve di Sopra. Narra la storia che il capostipite dei signori di Telve fu un certo Wal "dominus de Telve" come risulta da documenti fra il 1149 e il 1166.

Entrambi i paesi furono ricostruiti sulle rovine della prima guerra mondiale.

Non possiamo, infatti, dimenticare che qui s'è svolto un grande teatro di guerra. Il Colle di S. Pietro, su cui sorge Telve di Sopra, nasconde, tra i suoi pini, avanzi di trincee, gallerie e fortini testimoni silenziosi di tanto sangue sparso dai soldati di entrambi i fronti. Guardando le cime che stanno di fronte, il viaggiatore può ammirare uno dei monti divenuti famosi: l'Ortigara.

Su questo Colle, in cui si è spenta la vita di tanti giovani e non giovani, gli alpini



hanno costruito una Via Crucis. L'hanno costruita attingendo da quegli alberi che cercano, con le loro fronde, di nascondere ciò che rimane di quel immane orrore. Le singole stazioni infatti sono state ricavate da segmenti d'albero, ognuno riparato da un tetto spiovente perchè non possa marcire con le intemperie, e sono state scolpite, al loro interno, le figure salienti della stazione. Attorno ad ogni stazione è stato ricavato un piccolo giardino in cui crescono fiori di ogni stagione.

E' questa la Via Crucis che, il giorno 11 marzo 2007, hanno percorso i numerosissimi fedeli del decanato di Borgo cui si sono uniti gli scout adulti del MASCI regionale, testimoni di una fratellanza universale.

La giornata s'era fatta bella dopo il suo tentativo mattutino di riportare la sensazione dell'inverno.

Guidati dal parroco don Torresani, che, per chi non lo sapesse, è anche campione nazionale di corsa in montagna, i fedeli hanno percorso l'erto sentiero alternando, come è d'uso, meditazioni e preghiere, intercalate da canti dei fedeli e del coro. Meditazioni sulla cattiveria, sull'egoismo, sulla fragilità umana, sul dolore di tante famiglie nell'osservare, spesso impotenti, le devianze negative dei loro figli, sulla in-

capacità e scarso impegno dei governanti nel proteggere e garantire il bene comune. Le preghiere sono d'invocazione a quel Padre che ama tutti indistintamente e che, pazientemente, attende che i figli si convertano per ritrovare la vera felicità e costruire fin da quaggiù il Suo Regno di pace e d'amore. Sono invocazioni d'aiuto, di misericordia, di richiesta d'intervento sulle coscienze, nel mentre la mente va alla tremenda passione dell'Uomo-Dio che non ha esitato a spargere tutto il suo sangue per quella sua creatura profondamente amata che è l'uomo.

L'indifferente, il cinico, il tiepido potrà affermare che, in fondo, si tratta solo di parole. Viene in mente ciò che scrisse quel grande figlio di Villa Agendo che è Ezio Franceschini: "Parole dette: sementi gettate lungo la strada, a destra, a sinistra, davanti, indietro, non sui sassi, non nel vuoto, ma nel cuore di uomini, di nostri fratelli. Così è illusione credere di poter dire parole di verità e di vita se non è in noi la Verità e la Vita...".

In cima al Colle c'è la verità finale: Cristo ha vinto la morte. E' il Monte Tabor per tutti noi.

E.B.(Comunità BZ Salvans)

bieno

■ Via Crucis

Venerdì 23 marzo si è svolta presso le strade del nostro paese la Via Crucis, presieduta dal parroco don Emilio. L'ultima stazione, la XIV, è stata allestita da alcuni ragazzi della catechesi. Sul piazzale antistante la canonica vi era una grande croce illuminata, realizzata da Mariano. Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questa celebrazione e chiediamo al Signore che attraverso la sua Passione aumenti la nostra fede.

■ Celebrazioni Pasquali

Quest'anno fra Andrea Previstali, francescano molto stimato nella Bassa Valsugana, ha celebrato la liturgia del Giovedì e Venerdì Santo e la Veglia Pasquale; durante quest'ultima celebrazione e durante la Solenne Santa Messa di Pasqua, sono state benedette 75 bottigliette d'acqua e durante tutto il mese di aprile sono stati raccolti 200 euro per i bambini orfani di padre Cirillo. Così ringraziamo fra Andrea per essere venuto tra noi in questi giorni santi ed auspichiamo che possa tornare ancora nella nostra Parrocchia; ringraziamo tutti coloro che hanno sostenuto con l'aiuto materiale e con la preghiera questi poveri bambini orfani.

■ Vendita di bonsai per combattere l'aids

Domenica 8 aprile 2007, giorno di Pasqua,

nella piazza Maggiore sono stati venduti 71 bonsai, con un ricavo di 870 euro. Questo ricavato servirà per finanziare la ricerca scientifica contro la propagazione dell'AIDS, malattia mortale. Si ringrazia il Gruppo Giovani per aver organizzato una così bell'iniziativa, ma si ringraziano anche tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di tale quota.

■ Lavori nella Chiesa Parrocchiale

Lunedì 7 maggio 2007 sono iniziati i lavori edili di ristrutturazione (cfr. "Campanili uniti" 1/2007) da parte dell'impresa edile "Melchiori".



Alcuni operai presenti sul cantiere

■ Festa del voto

Domenica 13 maggio, presso la chiesa parrocchiale, è stato recitato il Santo Rosario ed in seguito l'assemblea dei fedeli si è recata in processione lungo le vie del paese con la statua della nostra amata Madonna del Buon Consiglio. La cerimo-

nia è terminata sul piazzale delle ex scuole elementari, in una stanza delle quali Ella e la statua di San Biagio si trovano in attesa del termine dei lavori della chiesa.



La statua della Madonna del Buon Consiglio prima della processione

■ 60 anni per le campane di Bieno

Leggendo ciò che c'è scritto sulle nostre amate campane, possiamo constatare che furono rifuse nel 1947. Secondo la testimonianza ed il ricordo di alcune persone

del nostro paese, esse furono riconsegnate alla nostra Comunità proprio nel mese di maggio.



Campana dedicata a S. Biagio

■ Prima confessione

Sabato 19 maggio Francesca Trevisan, Luisa Tognolli ed Elisa Mutinelli hanno ricevuto il Sacramento della Prima Confessione, seguito da una piccola festiciola. Ringraziamo il Signore per aver loro donato la Grazia del Suo Perdono.

■ S. Cresima

Domenica 22 aprile 2007, il rettore del Seminario di Trento don Renato Tamanini, delegato dell'Arcivescovo, ha conferito a quattro ragazzi della nostra Comunità il sacramento della Confermazione. I quattro "cresimati" sono Massimo Brandalise, Federico Lucca, Tanja Borsato, Matteo Trevisan. Lo Spirito Santo, che si è posato su di loro, li accompagni nel corso del loro cammino.



I ragazzi con i padrini, don Renato e don Emilio



*Frugando tra i ricordi di vecchie foto ho trovato questa.
Sono gli "asiloti" del 1943-1944-1945.
Ce ne saranno altre come questa?*

Complimenti

Vivissimi complimenti a Tognolli Alessia per aver raggiunto il dottorato in scienze dell'educazione con un punteggio di 108! Bravissima!!!!



Domenica 13 maggio **Giada Pastore** di Luca e Silvia Samonati è entrata a far parte del popolo di Dio.



NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Domenica 29 aprile è diventata figlia di Dio **Sonia Gasperetti** di Flavio e Lara Boso.



grigno tezze

Festa per il 25° di don Angelo

In occasione del 50° della enciclica "Fidei donum", con la quale il Papa di allora sollecitava i preti diocesani a portare il dono della fede alle genti che ancora non conoscono l'amore di Dio, la nostra diocesi invitava i nostri missionari ad un convegno a Trento. Per questo motivo nei mesi di aprile e maggio abbiamo avuto la gioia di avere tra noi il nostro don Angelo, da dieci anni missionario in Bolivia e vicario generale di Mons. Adalberto Rosat. Lui ne ha approfittato per visite mediche, per incontri vari ... e noi, sapendo che ricorreva il suo 25° di sacerdozio, ne abbiamo colto occasione per festeggiare i suoi 25 anni di sacerdozio.

E' stata una gran bella festa, partecipata da tanti preti, dalle varie associazioni e da tanta gente di Grigno e di Tezze che ha voluto dire grazie al Signore per il dono del sacerdozio e del dono delle persone come don Angelo che si mettono a disposizione del suo Regno per il bene della Chiesa. Punto centrale è stata la Santa Messa rallegrata dal coro parrocchiale con diversi canti significativi; all'offertorio è stato portato all'altare un cesto con varie offerte segno della nostra condivisione con la missione di don Angelo e gli sono stati consegnati dei doni: una icona della sacra famiglia, un quadro ricordo con ricamata la data del suo 25° e una macchina fotografica.

Alla fine una duplice sorpresa: la benedizione del Papa e la consegna del mandato missionario: un bastone e un paio di sandali.

La gioia e l'amicizia è continuata poi sul piazzale della chiesa dove l'abbondanza di dolci e di bevande, l'allegria del canto dei ragazzi della catechesi e del coro esprimeva l'esultanza del cuore.

Auguri don Angelo!

Ben volentieri lasciamo spazio a don Angelo per l'articolo che ci ha consegnato.

don Giorgio



Carissimi,

sono stato invitato a scrivere qualcosa in occasione del mio 25° di sacerdozio che scade il 26 giugno 2007, festa di S. Vigilio patrono di Trento.

Però, vista la mia presenza a Grigno durante i mesi di aprile e maggio in seguito alla celebrazione della settimana missionaria "fidei donum", don Giorgio ha desiderato anticipare tale anniversario per condividere questo momento nelle comunità di Grigno e Tezze. In giugno sarò già in Bolivia per cui non sarà possibile celebrarlo in Italia. Ad ogni modo non cambia il valore e il significato di un cammino sacerdotale compiuto fino ad oggi con la grazia di Dio. E' a questa grazia che devo molto del mio servizio sacerdotale: lo dico non per retorica perché sono sacerdote, ma dall'esperienza personale in cui la Provvidenza mi ha sempre accompagnato. Ci sono segni e momenti che non si possono esprimere perché fanno parte dell'opera di Dio in me: in ciascuno di essi ho avuto modo di sperimentare la sua presenza in tutti questi anni. Penso che sia questo uno dei valori più grandi della mia vita sacerdotale, quello di essere in mezzo agli altri, quello di stare in mezzo agli altri, in una comunità. Mi sono sentito sempre parte del popolo di Dio e nello stesso tempo pastore e ho sempre dato molta importanza al popolo di Dio senza il quale il mio sacerdozio sa-



rebbe stato inutile. Le esperienze pastorali nella parrocchia di San Carlo e Sant'Antonio a Trento, poi di parroco a Canal san Bovo, Prade e Zortea e infine il dono e la gioia della missione nella chiesa in Bolivia sono le tappe fondamentali di questi 25 anni.

Esperienze concrete che mi hanno fatto maturare in tutte le dimensioni, esperienze belle e anche difficili che però fanno parte della vita del sacerdote e di ogni uomo. E infine l'esperienza di Dio che attraverso il ministero ha trasformato le immagini timide e giovanili in un incontro esigente e necessario in ogni giorno. Un Dio incontrato nella preghiera, nella sua Parola ma anche sui tanti volti e situazioni di tantissime persone. Un Dio celebrato con la comunità nell'eucaristia e un Dio cercato nei momenti della prova.

Oggi a distanza di 25 anni dalla mia ordinazione, ringrazio il Signore, ringrazio il popolo stesso di Dio, i miei famigliari ed amici, i sacerdoti, le suore e i vescovi perché insieme possiamo cantare le meraviglie che Lui compie in mezzo a noi. Celebrare e ricordare i 25 anni dell'ordinazione sacerdotale significa ancora una volta fidarmi di Dio. E' questo che desidero comunicare in questo giorno a tutti. Anche oggi Gesù chiama a fidarsi di Lui. Rimane ancora molta strada da fare, ma è un cammino ricco di speranza e di sorprese.

Ringrazio don Giorgio per la sua attenzione, le comunità di Grigno e Tezze, tutte le istituzioni che hanno collaborato per celebrare questo anniversario. Come sacerdote mi sento in dovere di ringraziare anche per tutto l'accompagnamento umano e cristiano, soprattutto in questi anni in Bolivia così come per la carità attenta e disponibile. Sono contento di essere sacerdote e con la grazia di Dio continuare su questa strada.

Vi saluto e benedico.

don Angelo

Benvenuto libro!

E' entrato in tutte le nostre case il libro di Vittorio Fabris "Quando il Santo si fermava a Grigno" omaggio del Comune e della Cassa Rurale che ringraziamo di cuore.

Alla sua presentazione avvenuta il 31 marzo scorso, dicevo che esso era motivo di sommo piacere perché coronava l'opera di restauro della vecchia chiesa di Grigno e che era un vero scrigno di notizie storiche e di appropriate valutazioni non solo su questo edificio ma su tutti quelli che si trovano nel territorio del Comune di Grigno. Onore all'assessore alla cultura Davide Minati che ha lanciato l'idea del libro e all'autore di esso, il prof. Vittorio Fabris!

Vista la corposità, la bellezza e la competenza dell'opera, ne ho fatto omaggio ad alcune persone competenti e ho avuto due risposte autorevoli. La prima è di Padre Antonio Minati, professore di disegno e di storia dell'arte, che conserva ben impressa l'immagine della vecchia chiesa di Grigno perché era la sua chiesa quando era ragazzino. Nonostante la veneranda età

(è del 1917) e la difficoltà a leggere, un po' alla volta si è letto tutto il volume e osservato le diverse foto; quindi sinteticamente ha scritto: "Mi piacerebbe scrivere dettagliatamente una mia valutazione; purtroppo le condizioni in cui mi trovo (età, salute, ecc.) non me lo permettono; dirò solo che è un libro veramente prezioso perché frutto di uno studio approfondito non solo artistico ma anche storico".

La seconda, ancora più preziosa, è di Mons. Iginio Rogger, il noto professore di storia e di arte di Trento, apprezzato non solo in Italia ma all'estero. Approfitto per ringraziarlo di tutto cuore: era stato il mio professore di storia negli anni di teologia; dietro mio invito era venuto con don Ambrogio Malacarne a vedere la vecchia chiesa in fase di restauro dando valide indicazioni e molto gentilmente, nonostante gli impegni e l'età (è del 1919) ha aderito a scrivere per il nostro bollettino un articolo di grande apprezzamento e valore: nuovamente tante grazie.

don Giorgio

Di seguito la presentazione di Mons. Iginio Rogger:

La felice occasione per l'elaborazione e la pubblicazione del Libro "Quando il Santo si fermava a Grigno" Le chiese del Comune di Grigno fra tradizione e modernità di Vittorio Fabris, è stata l'operazione integrale di restauro della vecchia parrocchiale di San Giacomo Maggiore di Grigno, realizzata fra il 2000 e il 2006 dal parroco don Giorgio Garbari, con la direzione tecnica dell'Arch. Andrea Bertelli. Chi ricorda, anche solo sommariamente le condizioni precedenti dell'edificio, reso indecifrabile dai molti rimaneggiamenti, non può che godere per i risultati splendidi del restauro e per la fortuna straordinaria del recupero di molti frammenti preziosi e significativi. Così il libro del professor Vittorio Fabris rappresenta, più che un fatto occasionale, una rassegna delle trasformazioni subite





dal sacro edificio fino ai nostri giorni e un catalogo ricchissimo degli elementi architettonici, plastici e pittorici rimessi in luce dal recente restauro. Il professor Fabris nel suo lavoro ci illustra in modo esemplare come in certi snodi della ricerca bisogna assolutamente tener insieme i dati documentari di archivio con l'osservazione dei reperti emergenti nel restauro. La conoscenza del venerando edificio ha raggiunto così una ricchezza scientifica sorprendente come in pochi casi si riesce ad ottenere.

L'addestramento alla ricerca documentaria congiunta all'osservazione attenta al monumento ha guidato l'autore anche nell'illustrazione delle altre chiese della parrocchia di Grigno, che acquistano così una illustrazione storico-artistica di primissimo ordine. La Chiesa patronale di S. Udalrico, così ricca di leggende, ma collegabile certamente in Valsugana con la spedizione dell'imperatore S. Enrico II del 1004, acquista la completezza di una descrizione esauriente.

Le chiese di Tezze acquistano una illustrazione completa e precisa, tanto più apprezzabile e rara per la sintesi nitida e completa di vicende e di dati appartenenti quasi al nostro tempo, che attendevano di essere

presentati con una certa organicità. Altrettanto va detto per tutta la vicenda della nuova parrocchiale di Grigno, della quale chi non è del posto poteva avere solo delle idee molto vaghe, collegabili in qualche maniera con le vicissitudini della prima guerra mondiale. Finalmente possediamo anche di essa un testo bibliografico completo e a tutti presentabile.

Il Libro conferisce indubbiamente all'intera comunità di quest'angolo estremo del Trentino un lustro urbanistico spiccato, una dignità limpida e autentica, pronto a rispondere alla domanda di chi cerca il contatto con la vita faticosa e onesta delle generazioni vissute in questo luogo.

Per la comunità parrocchiale di Grigno nell'oggi si presenta l'offerta di un uso spirituale più pieno e adeguato delle strutture splendidamente recuperate. Non spetta a me dare suggerimenti in riguardo. Ma non dubito che l'esperienza del lungo restauro aiuterà l'assemblea stessa a ritrovarsi nel luogo più consono e idoneo nei rispettivi giorni, per riunirsi e ritrovarsi nella realtà vivente del popolo di Dio. Sapendo che mai la Chiesa è tanto Chiesa, come quando si ritrova unita insieme a pregare.

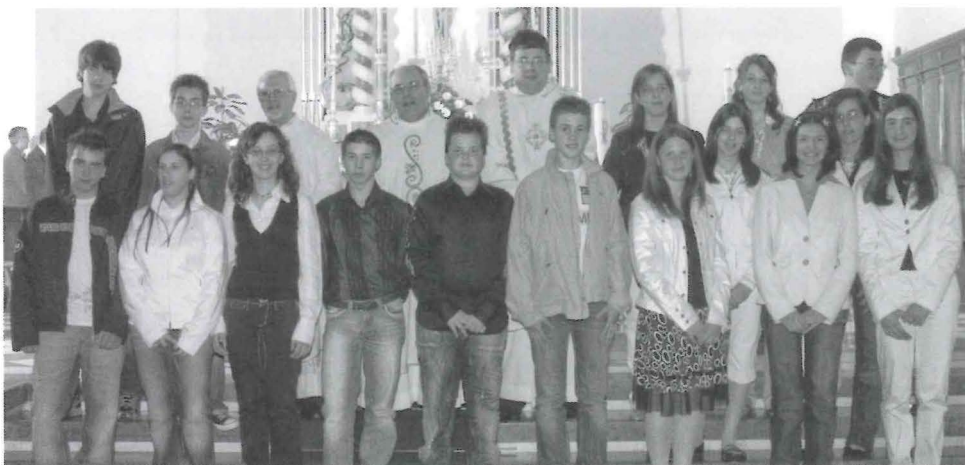
Iginio Rogger

Cresime e prime Comunioni

Domenica 22 aprile, nella chiesa parrocchiale di Tezze, numerosa e coinvolgente è stata la partecipazione della gente alla Messa con amministrazione della Santa Cresima, impartita dal delegato vescovile don Renato Tamanini ai 53 ragazzi delle comunità di Tezze, Grigno, Ospedaletto e Tesino. Hanno concelebrato i parroci delle rispettive comunità e il Vangelo lo ha proclamato il diacono Sergio Oss. Il coro parrocchiale di Tezze con canti adatti ha aiutato a pregare e ha reso più toccante

e solenne la cerimonia. Con grande soddisfazione i parenti dei cresimandi e tanta gente ha trovato posto a sedere nei banchi o stando in piedi nelle navate laterali, gustandosi la bella cerimonia e rivivendo il sacramento della pienezza della vita cristiana. Un doveroso ringraziamento a tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita di questo evento di grazia, in modo particolare alle catechiste, per Tezze la maestra Teresa e per Grigno la studentessa Caterina Stefani, che con impegno e sacrificio hanno accompagnato i cresimandi nella loro preparazione.

Annarosa





E' ormai tradizione che la prima e la seconda domenica di maggio si fanno le prime Comunioni rispettivamente a Grigno e a Tezze. L'incontro con Gesù Eucaristia richiede però una lunga preparazione sia da parte dei genitori a casa, che da parte delle catechiste all'oratorio. Un vivo ringraziamento va soprattutto a loro che si prestano alla educazione cristiana dei nostri ragazzi. Sempre più sono mamme catechiste: così è stato a Grigno con Manuela e Annamaria, a Tezze invece le volontarie sono state Lucia e Annalena. Di seguito lo scritto di Lucia:

Il 13 maggio la comunità di Tezze ha accompagnato con gioia alla Mensa del Signore 18 meravigliosi ragazzi. E' stata una cerimonia bella e sentita, con i bambini felici e tanto emozionati.

A Gloria, Vanessa, Andrea, Nicola, Sebastiano, Marvin, Anna Caterina, Monica, Nicolas, Giada, Mariana, Veronica, Daniel, Sergio, Michele, Alessia, Simone, e Federico, auguriamo che la gioia con Gesù, provata in questa indimenticabile giornata, li accompagni nel cammino della loro vita.

Da parte delle catechiste, un grazie particolare a Marina, Domenico e Mariella per aver preparato i bambini per i canti che ci hanno davvero emozionato. Grazie di cuore a tutti.

Anche le catechiste di Grigno ringraziano il coro e i compagni più grandi per l'animazione della bella Messa e augurano ai loro beniamini di coltivare l'amicizia con Gesù. Essi sono: Lorenzo, Giulia, Leonardo, Ylenia, Guido, Alessia, Michele e Serena.

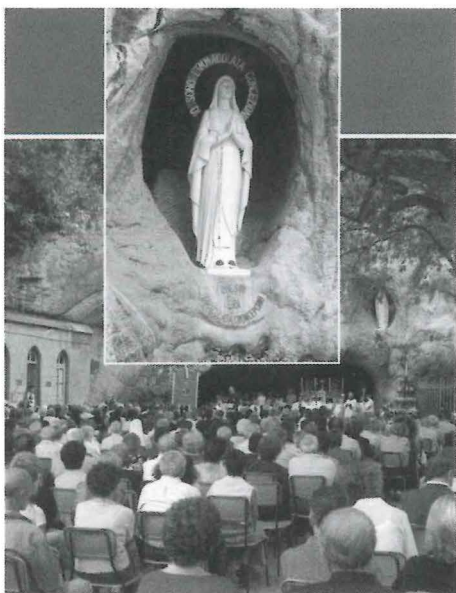
E' significativo che la grande realtà di Dio che vuol fare comunione con noi fino a venire nel nostro cuore nell'Eucaristia è stato portato avanti anche con l'impegno di fare comunione anche noi con gli altri; così è nata, sia a Grigno che a Tezze, l'iniziativa di raccogliere delle offerte per "i meno fortunati di noi" che i bambini hanno poi consegnate nelle mani di don Angelo in partenza per la Bolivia.

■ Chiusura della catechesi

Dopo le Cresime e le prime Comunioni s'è conclusa la catechesi. Don Giorgio ricordava sia a Grigno che a Tezze che l'amicizia con Gesù va coltivata sempre. Gesù ci dice: "Io sono la vite e voi i tralci; rimanete nel mio amore". A Tezze una intenzione dei ragazzi della Cresima era questa: "Spirito di Dio, dono del Padre nella nostra Pentecoste, sii sempre con noi con i tuoi santi doni: facci vivere il Vangelo con gioia, apri il nostro cuore alla compassione e alla pietà, rendici capaci di costruire la pace in noi e fuori di noi, fa della nostra vita un canto di lode a Te, dei nostri passi una vera testimonianza". E una catechista ha pregato: "Padre, siamo giunti alla fine di un percorso: adesso possiamo fermarci a pensare ciò che è stato per ognuno di noi questo tempo. Nella nostra mente sono custoditi tutti i momenti che abbiamo vissuto e condiviso insieme ai ragazzi che ci hai affidati. Ora siamo qui per offrirli a Te e chiedere la tua benedizione. Benedire è dire - bene. Padre, con tutto il cuore Ti preghiamo: benedici questi ragazzi, custodisci in modo particolare quelli che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione perché la loro fede cresca sempre di più e in qualsiasi circostanza della vita rimangano uniti a Te, così che nel tempo Tu possa "DIRE - BENE " di loro".

■ Gita - pellegrinaggio a Chiampo

Due pullman sono partiti da Grigno e Tezze alla volta di Chiampo domenica 20 maggio: una allegra comitiva che nell'andata ha pregato insieme con il Rosario e nel ritorno ha dato spazio ai bambini che si sono divertiti con canti e barzellette. E' stato un bel modo di unire le due comuni-



tà, di chiudere l'anno catechistico e di fare le nostre devozioni. Chiampo è una ottima scelta perché offre veri spazi di preghiera con una bella e artistica Via crucis in un percorso ombreggiato, con la Grotta della Madonna in tutto simile a quella di Lourdes e con il museo dei marmi e dei fossili e delle sculture del Beato Claudio Ganzotto. E' un luogo intimo e accogliente che favorisce la preghiera e l'intimità con il Signore e l'amicizia tra di noi. Punto centrale è stata la S. Messa davanti alla Madonna e il pensiero è corso a tutte le persone delle nostre parrocchie, in particolare ai nostri malati. Nel ritorno non poteva mancare una sosta a Marostica per ammirare la storica piazza e gustarsi un buon gelato. Ma al piacere e alla gioia di stare insieme abbiamo fatto una piccola lotteria e il ricavato è stato consegnato a don Angelo.

don Giorgio

Il Brasile ci aspetta

Il Comitato della Casa per i ragazzi di strada a Casa Branca SP in Brasile, dove è vivo il ricordo di Suor Filippina Bellin che lì si era spesa per i poveri, ci aspetta per inaugurare il nuovo stabile che abbiamo aiutato a costruire e che accoglierà un centinaio di ragazzi. Essi non sanno come ringraziarci per l'aiuto che ha permesso di realizzare un sogno che per loro era impossibile e così, dietro la loro insistenza, abbiamo deciso di rappresentare tutti quelli che in una forma o l'altra hanno dato il loro contributo e alla fine di giugno faremo una capatina in Brasile a vedere la casa e incontrare il responsabile Padre Andrea, il diacono Fernando, le suore, i vari collaboratori, i membri del comitato e soprattutto i ragazzi bisognosi che lì troveranno accoglienza, saranno sfamati, mandati a scuola e avviati ad un avvenire di speranza.



Fuoco sul monte di Grigno

Per otto giorni c'è stato fuoco sul monte di Grigno, e precisamente sul "Col grande" e sul "Gaviolon", a occidente del paese. Più volte, quando sembrava finito, allo spirar del vento tra le gole e i canaloni, esso riprendeva ad ardere e il fumo faceva te-



mere il peggio. I nostri bravi vigili del fuoco volontari di Grigno, Tezze e del Tesino con manicotti d'acqua lunghi anche centinaia e centinaia di metri e i vigili del fuoco del corpo di Trento, attrezzati di 4 elicotteri per il trasporto d'acqua e talora anche di un canader, si sono dati molto da fare; così il 24 maggio finalmente è ritornata la calma, ma sul monte, in mezzo al verde del bosco e le nude rocce, resta una impressionante chiazza scura: è il bosco andato in fumo. Ora il pericolo di caduta sassi sarà ancor più alto e frequente.

■ Un cesto di cento rose rosse.

Questo è l'omaggio floreale che il Signor Sindaco ha offerto alla Signora Olga Meggio il giorno 12 maggio scorso: omaggio molto significativo per il suoi cento anni festeggiati alla grande dalla Direzione del Soggiorno per anziani di Grigno dove lei è



ospite, dai famigliari e amici. Alla Messa è seguito un pranzo coi fiocchi animato da musica e canti.

Auguri, cara Olga, da tutta la comunità.

■ Ciclista, non fare il prepotente!

Sono tante e belle le proposte migliorative della nostra Provincia e ce ne felicitiamo. Una di queste è sicuramente la pista ciclabile e ben venga che al più presto si possa andare da Trento a Venezia in bici su un percorso libero da moto e macchine. Per chi sta in ufficio 5 giorni alla settimana incollato davanti ad un computer, è vita piena montare in sella ad una bici e muoversi in mezzo al verde della natura, lontano dallo smog e dal rumore delle macchine, talora accompagnato anche dal piacevole scorrere delle acque di un fiume o di un torrente o dalla piacevole sorpresa di uno scoiattolo o di un capriolo che ti attraversa la strada. Eppure dietro l'angolo c'è l'insidia. Quei due, tre, quattro metri di strada, che all'inizio portavano tanto di cartello di percorso naturalistico o pista ciclabile, sono sentiti così esclusivi e così personali da alcuni ciclisti che anche quando la segnaletica cambia e dice che la strada non è più unicamente pista ciclabile ma anche

strada comunale con la primaria funzione di congiungere i frazionisti al centro e il centro ai frazionisti e che adesso accoglie anche gli amanti del pedale, essi (o meglio, alcuni di loro) non cambiano l'atteggiamento iniziale e continuano a sentire la strada come di esclusivo uso personale. Qui è il pericolo: tu, libero ciclista, quella strada te la senti tutta tua, fatta esclusivamente per te per andare in bici, al punto che ti permetti di procedere sia sulla destra che sulla sinistra e spesso affiancato anche da diverse bici di amici. Già ti secca se vengono bici in senso contrario perché ti obbligano a rientrare sulla tua destra. Se poi vengono macchine dietro di te o in senso contrario, apriti o cielo! Lo dico per esperienza fatta: mi è capitato di essere dietro di loro; con un colpo di clacson chiedo di mettersi sulla destra per sorpassarli, ma quelli fanno finta di non sentire; suonano nuovamente il clacson, e quelli mi mandano a quel paese facendomi capire che la strada è per loro e solo per loro, l'intruso abusivo sarei io. Mi è capitato di incontrarli in senso contrario: erano in quattro e occupavano tutta la larghezza della strada; per fortuna la curva non era secca e li ho visti ... ma una volta o l'altra ci scappa il morto e non è colpa della moto o della macchina.

Questo comportamento non c'è in chi abita sul posto perché sente che la strada non gli appartiene ma è di tutti e per il passaggio di tutti i mezzi. A parte la maleducazione e la disattenzione di alcuni ciclisti che dovrebbero conoscere e rispettare la segnaletica dei vari tratti di strada e cioè dei percorsi ad esclusivo uso ciclabile e quelli ad uso aperto a tutti i mezzi e in caso di trasgressione andrebbero anche richiamati e sanzionati, mi pare che la commistione di pista ciclabile e strada normale, veicola una idea sbagliata; per cui dico "Cara Provincia, questo matrimonio non s'ha da fare". Tanto più in zone come sul territorio di Grigno dove, in gran parte, in fianco alle strade comunali, c'è semplice

bosco che permette una facile soluzione non particolarmente costosa.

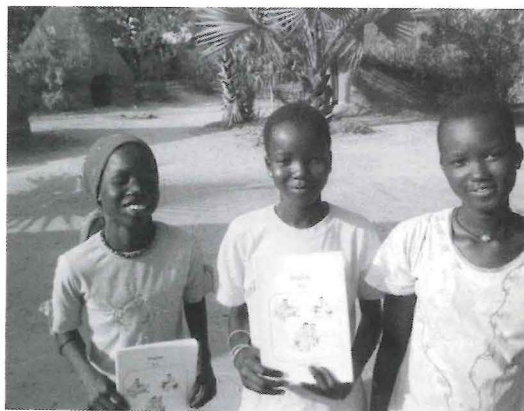
don Giorgio

Siamo lieti di pubblicare il seguente articolo che ci ha passato la maestra Teresa Stefani, nota a tantissimi per aver fondato e portato avanti, approfondendo le migliori sue energie, la benemerita Associazione "Amici trentini" che ha già provveduto alla adozione reale di centinaia di bambini e a migliaia di adozioni a distanza

■ Convegno a Castel Ivano 20/05/2007

Come ogni anno, l'Associazione Amici Trentini, Ente Autorizzato per l'Adozione Internazionale, in collaborazione con Castel Ivano Incontri, domenica 20 maggio 2007, ha organizzato un convegno dal titolo "Adolescenza ed identità nel figlio adottivo: il processo di integrazione tra le differenti rappresentazioni di Sé".

Il tema del convegno di quest'anno nasce da una riflessione della scrittrice Asha Mirò, giovane donna indiana adottata da una coppia straniera che, nel diario redatto durante il suo "viaggio di ritorno" in India, scrive: "Prima di venire quaggiù, pensavo che, una volta arrivata, sarei stata colta da





un sentimento patriottico e mi sarei sentita più indiana di tutti gli altri. Ma non è stato così, proprio no: se, da una parte, mi riconosco in tante cose che vedo, altre mi lasciano profondamente indignata. Forse, prima di trovare il mio posto dovrei ammettere che non appartengo a nessun luogo e a tutti questi luoghi al tempo stesso”.

Così come nella crescita ogni persona è tenuta a coltivare il proprio mondo emotivo e cognitivo sviluppando gradualmente la sua identità e costruendo un’armonica struttura mentale in cui “il prima si fonda con il dopo”, ciò per un figlio adottivo può essere ulteriormente complesso e delicato, nei termini di dover fare incontrare e coniugare dentro di sé le duplicità che caratterizzano ogni storia adottiva. Duplicità tra il Paese di origine, la “madre terra”, e il Paese che l’ha accolto. Duplicità tra la coppia di genitori naturali e quelli adottivi. Duplicità tra una vita spezzata e interrotta nel luogo natio e una vita, altrove, che ha

permesso di curare e ricostruire, ma portandosi dietro il peso di un’eterna domanda, espressa da Asha Mirò nel suo libro: “...mi trovo spesso a domandarmi come sarebbe stata la mia vita se non fossi stata adottata. Un indovinello senza risposta”.

Sono proprio queste domande senza risposta e queste complessità che rendono il percorso di crescita di ogni figlio adottivo un “viaggio” denso, articolato e pieno di nodi da sciogliere dentro di sé, per fare incontrare parti diverse e a volte contrastanti in un’identità unica e particolare. Per questo il “viaggio di ritorno” nel paese di origine è un tassello importante, che però fa parte di un’esplorazione interna che inizia molto prima e che dura per sempre.

Una giornata di studio intesa ad attivare una riflessione su questi delicati temi, che toccano dimensioni profonde nel rapporto con se stessi e nella relazione tra i genitori e i loro figli.

L.E.

ivano fracena

Comunita' in festa per il restauro della chiesa di San Vendem- miano

Niente meno che due giorni è durato il "Giubileo" dell'inaugurazione della chiesetta di San Vendemmiano. Dopo i lavori di restauro avvenuti nel corso di questi ultimi anni la chiesetta è stata riaperta ai fedeli e a tutta la cittadinanza nei giorni 5-6 maggio. La chiesetta, degradatasi nel corso della sua lunga storia (di ben 500 anni visto che risale a prima del XVI secolo), necessitava di restauri. L'Amministrazione comunale accolse l'appello del parroco don Mario (arrivato nella nostra parrocchia nel gennaio del 1993) a restaurare la chiesa, centro di culto antico mai scordato dalla popolazione della valle. La richiesta di contributo trovò nella persona dell'assessore alla cultura (ora senatore) Molinari un interlocutore disponibile. L'assessore portò presso la sede provinciale l'esigenza della Comunità legata alla chiesa di San Vendemmiano e dopo poco tempo giunsero l'assenso e i finanziamenti della Provincia. La chiesetta prima del restauro era in pessime condizioni: crepe erano evidenti in vari punti della chiesa.

La popolazione ha risposto molto bene all'invito proposto dall'Amministrazione e dalla Parrocchia, partecipando con interesse alle due serate. In particolare ha colpito la partecipazione alla prima serata dedicata ai dettagli tecnici (relazione di don Ma-

rio Tomaselli e dell'architetto Giulio Loris) e alleggerita dalla sublime musica del duo pianoforte e fisarmonica di Dante Fedele e Tiziano Montibeller, allievi del nostro compaesano Stefano Fabbro.

La prima serata inoltre ha visto la partecipazione di alcune autorità come il sindaco di Villa Agnedo Armando Floriani e il sindaco di Castelnuovo Bruno Perozzo. Il sen. Molinari non è potuto essere presente alle serate per impegni amministrativi visto che oltre ad essere Senatore della Repubblica è anche Sindaco di Riva del Garda. Altre autorità presenti, nel corso della seconda serata, sono state il consigliere provinciale Gianbattista Lenzi e il sindaco di Ospedaletto Ruggero Felicetti a cui si è aggiunto, alla presenza del Delegato del Vescovo per l'Arte Sacra, don Ambrogio Malacarne.

Seconda serata dedicata alla celebrazione della S. Messa nella Chiesa di San Vendemmiano e ad un successivo momento di festa organizzato dalla Pro Loco e dai Vigili del fuoco che tanto si sono spesi per la riuscita delle due serate.

La S. Messa è stata celebrata da don Ambrogio Malacarne con la collaborazione del nostro parroco, di don Franco Torresani, parroco di Torcegno e Telve di Sopra, e inoltre di don Dario Pret, arciprete di Cles ed ex-parroco della nostra piccola Comunità. Il Coro parrocchiale di Villa ha dato il



Foto della chiesa di San Vendemmiano restaurata

suo contributo a rendere più viva e partecipata la S. Messa. Le condizioni meteorologiche sono state un po' tiranne con la Comunità in festa ma la partecipazione è stata veramente alta visto che la Pro Loco ha dovuto prendere un telone per accogliere le persone che non sono riuscite ad entrare nella chiesetta. La serata poi è stata allietata dalle note della Banda Giovane di Strigno, diretta dal Maestro Bruno Wolf, che ha dimostrato di essere vicina alla Comunità in festa. Vigili del Fuoco e Pro Loco hanno allestito un rinfresco successivamente alla S. Messa facendo diventare il giorno festivo più conviviale.

Il restauro della chiesa di San Vendemmiano è costato 407 mila euro ed è durato 3 anni. La Comunità tutta si sente di ringraziare oltre alle Autorità, che hanno permesso il restauro, anche tutte le varie imprese, che con il loro lavoro hanno restaurato la chiesetta rendendola una vera perla. Vorrei citarle: Ditta Floriani Enzo impresa edile di Ivano Fracena; Ditta Giannotti Lilia di Salerno per i restauri pittorico-artistici; Ditta Martinelli Walter di Tuenno per restauri lignei; Ditta Emmedue impianti elettrici di Moser Massimo di Agnedo; Ditta Amplatz Helmut di Fontanafredde (BZ) per la copertura a scandole; Ditta Taita di Feltre per il consolidamento del vestibolo; Ditta Lattorini di Zanetti Bortolo e Baldo di Telve.

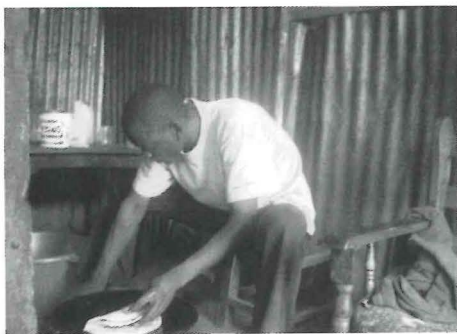
Credo di parlare a nome della Comunità quando qui scrivo di sentirmi orgoglioso per il restauro fatto. San Vendemmiano ora è onorato in una chiesa dall'aspetto rinnovato e si spera che questa chiesetta, costruita dai nostri padri che sempre l'hanno voluta, permanga il più possibile nel tempo a ricordo del sudore di tante generazioni che hanno tributato preghiere e onori al Santo di Kapsa.

■ Soweto (baraccopoli di Nairobi) la dignità dei rifiutati

“Quando vuoi sapere se il posto dove ti trovi è ricco o povero, guarda la spazzatura. Se non vedi immondizia né pattumiere, vuol dire che è molto ricco. Se vedi pattumiere ma non immondizia, è ricco. Se l'immondizia è accanto alle pattumiere, non è né ricco né povero: è turistico. Se vedi l'immondizia e non le pattumiere, è povero. E se c'è la gente che abita in mezzo ai rifiuti, vuol dire che è molto povero.” (da “Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano”, Eric-Emmanuela Schmitt)

Impressioni ed emozioni di un'amica di ivana che ha passato un mese con lei a soweto

Ciao a tutti. Sono in un cyber nel center a Nairobi e qui fa caldissimo! E' strano essere qui, sembra tutto così assurdo... la baraccopoli è un posto assurdo, paradossale... le pareti delle case sono di lamiera sottile e i tetti comunicanti, quindi condividi involontariamente i discorsi, le risate, i canti, i giochi, la musica, le litigate e le botte di tutto il circondario... la gestione degli spazi è assurda, tutto è vicinissimo, ammassato, le strade sono larghe quanto una persona e quando ci si incrocia bisogna spiacciarsi sulle lamiere per passare, bisogna camminare un po' piegati perché le lamiere oblique dei tetti sono taglienti e giusto ad altezza occhi... e poi bisogna camminare in questo sentierino strettissimo guardando bene a non mettere i piedi nel rigagnolo che ci passa in mezzo.... odori fortissimi, rumori, grida, bambini che ti rincorrono e ti chiedono soldi, ti urlano “mzungu – bianco” in continuazione, ti toccano, ti si attaccano e guardano il tuo braccialetto di filo come una cosa bellissima... un bambino mi ha invitato a casa sua, una baracca fatiscente di fango, buia



Ajub - Il giovane Keniota



Baraccopoli di Soweto (Nairobi)

e microscopica, con una puzza soffocante, piena di fratellini sudici, con una mamma vedova con l'aids sdraiata su un fianco che continuava a vomitare, e lui undicenne che deve procurare il cibo e preparare da mangiare per tutti e mi dice che non sono tanto ricchi e se posso organizzarmi e trovare un cellulare per la sua mamma.... tra tutte le cose che mancano a loro, per essere felice vorrebbe un cellulare per sua mamma capito? lo sento continuamente un peso dentro, un senso di responsabilità e contemporaneamente la sensazione di essere incapace di cambiare anche solo un briciolo della situazione. Continuo a sentire dentro me la parola **giustizia**, che ronza e non capisce dove collocarsi in un posto così. E' pazzesco. E questi bimbi malaticci e pidocchiosi che mi dicono che diventeranno piloti d'aereo, sicuri di se stessi, sorridenti nonostante tutto. E io che mi sento picco-

la e fragile, inadeguata, incapace, assurda, scomoda. Non è la Tanzania degli eucalipti sulla collina accarezzata dal vento, con fra Valerio che mi parlava di Dio e lo sentivo presente e sentivo che avrei potuto passare lì la mia vita, vivendo con semplicità assieme a persone ospitali e positive. Qui è un'Africa dove per non pensare sniffano la colla, dove si ruba per mangiare, dove il bianco non è ospite gradito ma scomodo, una banca da sfruttare. E sono contenta di essere qui perché mi sto ridimensionando tantissimo e mi accorgo che molti aspetti li avevo idealizzati. Sto facendo i conti con un'altra realtà, ogni incontro mi fa crescere e mi fa interrogare sul mio stile di vita volto al consumismo. E mi fa cercare Dio perché proprio faccio fatica a vederlo qui. Ho notato che mi viene naturale ringraziarlo quando sono tra le mie belle montagne, perché percepisco il suo Amore nella creazione di ogni cosa, ma qui.... qui mi chiedo se sarà stata creata da Lui questa baraccopoli. Boh, insomma....

Lorena Martinello

All'interno di queste riflessioni sull'esperienza di un anno di volontariato internazionale di Ivana Pasquazzo a Soweto, una delle baraccopoli di Nairobi, mi pare giusto rendere conto dell'iniziativa di solidarietà post-pasquale che abbiamo realizzato nelle parrocchie di Scurelle, Ivano Fracena e Spera a sostegno dei due progetti qui sotto descritti:

- **per Ajub**, un giovane keniota che lavora con Ivana, con i ragazzi di strada, nella periferia di Nairobi e che desidera comprare del terreno per mantenere la sua famiglia di 14 persone e dare pure lavoro a qualche ragazzo recuperato dalla strada.

- **per Suor Caterina e il Centro per bambini di strada Mama Muxima** per il quale abbiamo acquistato e, già spedite a Luanda, due stufe da ristorante per le cucine del centro.

In totale l'iniziativa suddetta ha fruttato 9.500,00 euro per la generosità di singole persone, di gruppi e istituzioni.

Sono già stati mandati a destinazione, in mani sicure,

- euro 5.000,00 per Ajub

- euro 3.500,00 per Centro Mama Muxima

- gli altri 1.000,00 euro, più altri che verranno raccolti, saranno portati a mano direttamente, durante l'estate.

Ivana, appena giunta a Nairobi, ci ha spedito due righe qui sotto riportate.

Ciao a tutti. Eccomi ritornata in Kenya, a Nairobi in questa solita baraccopoli. Qui le cose vanno come sempre: sempre lo stesso modo di vivere della gente qui, quasi adagiandosi su questa situazione o forse rassegnandosi a stare qui perché non vedono altra possibilità. Non so. I soldi che avete raccolto sono arrivati a destinazione. Ayub è stato molto contento e non sapeva come ringraziarci per quello che gli viene da chiamare un miracolo. Abbiamo cambiato i soldi assieme e li abbiamo messi in un conto al sicuro mentre lui cerca di fare dei piani per il prossimo futuro. L'intenzione è quella di prendere dei giorni di ferie a fine del prossimo mese per andare a vedere dei pezzi di terra nell'area rurale del Kenya.

Io cercherò di tenervi informati il più possibile.

Un saluto a tutti e a presto.

Ivana

Unisco a questi ringraziamenti anche la mia stupita e ammirata riconoscenza a tutti voi per la grande generosità che in pochissimi giorni ha raccolto una somma veramente considerevole.

Che il Signore vi ricompensi con l'abbondanza delle sue benedizioni.

Don Mario

Intesa fra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Veneto

Il nostro Presidente, Lorenzo Dellai, ha firmato a Castel Ivano un accordo con il Presidente Veneto Giancarlo Galan per favorire la cooperazione tra i territori confinanti della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Veneto.

Il nostro amato Castello ha potuto così ospitare il giorno 16 maggio 2007 due personaggi di spicco della politica locale e nazionale. È stato per cui teatro di un'importante intesa che ha l'obiettivo di favorire la cooperazione fra i Comuni di confine in modo da evitare i referendum dei vari Comuni veneti che cercano di passare alla Provincia di Trento. Con questo accordo le parti cercano di arginare questi passaggi dettati più che altro da esigenze economiche che da particolarità storiche. I Comuni di confine ora potranno chiedere fondi ad una Commissione per la Gestione di tale Intesa, composta dai rappresentanti dei due Enti, per riuscire a finalizzare progetti o attività concordate con il Comune confinante. Questa Commissione valuterà ogni proposta fatta dai Comuni e se l'idea verrà ritenuta valida, il progetto verrà finanziato con fondi provenienti in modo variabile dalla Provincia di Trento e dalla Regione Veneto.

Successivamente alla firma del Protocollo di Intesa, i due Presidenti hanno effettuato una conferenza stampa e si sono messi a disposizione dei giornalisti per eventuali domande. Nel corso di tale conferenza, entrambi i Presidenti hanno ribadito la necessità dell'Accordo per confermare in modo chiaro e preciso la collaborazione fra i Comuni di confine. I Presidenti poi hanno confermato che l'Intesa è stata re-

datta ben prima dell'apertura del Governo, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta, alla creazione di un Fondo per la Montagna. Vedono di buon occhio l'iniziativa del Governo e sperano che si concretizzi così l'Intesa potrà usufruire di un maggiore appoggio sia a livello economico che politico.

Alla firma dell'Accordo erano presenti oltre ai giornalisti di varie testate anche politici locali tra cui l'assessore alle Riforme Istituzionali e all'Energia Ottorino Bressanini, l'assessore alla Programmazione Gianluca Salvatori, i consiglieri margheritini Giovanbattista Lenzi e Marco Depaoli oltre al consigliere del PATT Sergio Muraro.

G.P.



*Foto della firma dell'Accordo.
A sinistra il Presidente Veneto Galan
e a destra il Presidente Dellai*

■ Prima Comunione e Cresima

Domenica 20 maggio hanno accolto Gesù nella Prima Comunione Fabbro Veronica e Osti Dante





I Cresimati di Ivano Fracena: Osti Clelia, Pasquazzo Andrea, Romagna Cristiano

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Sono passati da questo mondo al Padre:

Lilia Floriani Prati ved. Staudacher di anni 93 nata ad Agnedo il 03.07.1914, morta a Borgo il 18.03.2007

Baratto Giuseppina ved. Jean Lecerq di anni 85.
Figlia di Giovanni Baratto
Nata A Ivano il 17.01.1922, morta in Belgio il 26.03.2007

ospedaletto

■ Catechesi ad Ospedaletto

Anche quest'anno il nostro mandato di catechesi sta volgendo al termine.

Ci siamo ritrovati con i bambini e i ragazzi un giorno alla settimana, nel quale abbiamo cercato di trasmettere loro l'insegnamento di Gesù e specialmente l'amore che Gesù ha avuto e ha per noi, donando tutto se stesso fino a dare la sua vita. Abbiamo partecipato agli incontri mensili organizzati nel nostro decanato con i parroci e gli altri catechisti per imparare, confrontarci e aiutarci.

Siamo sempre stati sostenuti dalla presenza costante del nostro parroco Don Mario, che ci ha più volte incoraggiato nei momenti difficili.

È vero, ci sono dei momenti in cui il nostro lavoro sembra vano, non porti frutto, ma è anche vero che dalla semina alla maturazione ci vuole tempo.

Quello che noi facciamo è un servizio umile e generoso che offriamo ai genitori per aiutarli nell'educazione cristiana dei loro figli, ma è proprio da voi genitori, dalla vostra testimonianza di fede che i bambini attingeranno per essere a loro volta testimoni di Gesù nella vita.

Un ringraziamento a Don Mario che ci ha dato la possibilità di crescere spiritualmente nella fede assieme ai bambini della catechesi.

E per terminare con gioia, l'appuntamento tutti insieme al nostro santuario Madonna della Rocchetta per un momento di preghiera assieme a Maria. Poi una bella e gustosa merenda e...un arrivederci al prossimo incontro.

Le catechiste

■ Oratorio ad Ospedaletto

Ormai siamo giunti anche quest'anno quasi alla fine dell'attività dell'oratorio e questo ci dispiace molto poiché era sicuramente un modo divertente e ricreativo per trascorrere in allegria e fratellanza almeno un paio d'ore al sabato pomeriggio. Grazie alle stupende giornate di queste ultime settimane, che ormai hanno un sapore tipicamente estivo, i fanciulli hanno potuto usufruire in maniera completa del "campetto" all'esterno, ma non sono mancati anche dei momenti di lavoro manuale: un esempio su tutti è dato dal lavoro per la festa della mamma. Ora, per l'ultimo incontro che si terrà nel secondo sabato di giugno, i fanciulli verranno immersi in un'esperienza per loro nuova: quella dei "laori de sti' ani". Noi come animatori abbiamo ritenuto opportuno, in questo mondo moderno ormai dominato dai giochi elettronici, di portare i ragazzi a fare un tuffo nel passato per far loro rivivere i giochi tipici della giovinezza dei loro genitori e nonni.

Speriamo che la nostra idea possa piacere e che ci sia una convinta partecipazione di pubblico.

Come ultima cosa ritengo si debba ringraziare la Pro Loco di Ospedaletto per l'aiuto che ci ha offerto nell'organizzare quest'iniziativa.

■ Sempre in evidenza il Valbronzale

Il 2007 è partito bene per il Coro Valbronzale, dove "bene" significa che il monte di impegni mantiene la sua validità, con il coinvolgimento organizzativo e tecnico-musicale. Ovviamente la gestione dell'uno e dell'altro settore fa capo a quel dinamico direttore del Coro che è Riccar-



do Baldi. Malignamente qualche corista suggerisce: "Una ne fa e cento ne pensa". Ma sono cose dette con simpatia se non proprio con affetto, perché la vita del Coro è fatta così: si gioca e si scherza sulle decisioni e sull'attività anche se se ne condividono appieno le scelte. Alla fine anche questo è un segno di amicizia tra i componenti del Valbronzale e, se vogliamo, di appartenenza.

L'impegno più lungo nel corso del primo semestre è rivolto alla terza registrazione cd, oltre ai già realizzati dvd e videocassette. Quest'ultimo lavoro, tra l'altro, conterrà quattro o cinque canti armonizzati dal maestro Baldi, significativi per la memoria storica del Coro, perché spiegano e giustificano come si sentono e si interpretano i brani. C'è infatti da precisare che nell'interpretazione dei canti concorrono vari fattori, non ultimi la cultura popolare dell'ambiente, la sensibilità ai temi trattati, il sentimento di interiorizzazione e di espressione degli stessi. Ecco perché le armonizzazioni di Riccardo Baldi acquistano in questa visuale un significato profondo e interessante e quindi meritano di essere attentamente ascoltate e seguite. L'attesa per l'uscita della nuova registrazione supera dunque l'aspetto della mera curiosità, per aprirsi all'interesse musicale e inter-

pretativo, che dà il timbro caratteristico al Coro di Ospedaletto.

Recentemente alcuni coristi del Valbronzale, che intrattiene cordiali rapporti con il Coro "La Rondine" di Enego (Vicenza), hanno collaborato con quest'ultimo per la migliore riuscita della rassegna di canti presentata presso il Cinema Astra di Bassano del Grappa. Il risultato è stato più che lusinghiero, se sulla stampa veneta non si sono lesinati gli elogi della cronaca e della critica.

Per il Valbronzale altre rassegne sono in programma: la prima a Cismon del Grappa, dove viene accolto sempre con grande simpatia e amicizia, cui ne seguirà un'altra di grosso impatto in quel di Pergine. Già fin d'ora l'impegno del Coro di Ospedaletto è rivolto verso questi due appuntamenti e sicuramente verranno collezionati altri applausi e molta soddisfazione per tutto il complesso corale.

Si sa, poi, che sono pervenuti altri inviti, sicuramente di prestigio, ma si tratta di proposte ancora al vaglio, proposte da amalgamare col resto dell'attività e tenendo conto della disponibilità dei coristi.

Non bisogna dimenticare infatti che si tratta di persone impegnate, per la maggior parte, nel lavoro dipendente e quindi non possono disporre a piacimento del proprio

tempo, anzi molto spesso lo possono fare solo con sacrificio personale, compresa la generosa disponibilità delle famiglie. Tutte queste cose, che rientrano nella normale vita del Coro, ce lo fanno capire più vicino alla vita della comunità in cui è sorto, tanto da poterlo definire "il nostro Coro Valbronzale".

■ U.S. La Rocchetta - la gara di Pasquetta

Lunedì 9 aprile si è svolta con il solito grande successo e partecipazione sia di atleti che di pubblico la 25^a edizione del Trofeo Cassa Rurale della Bassa Valsugana.

A pensarci sembra incredibile che sia già da un quarto di secolo che ad Ospedaletto si svolge, sempre con rinnovato entusiasmo, il Trofeo di Pasquetta. Ed è proprio il sempre nuovo entusiasmo dei componenti l'U.S. La Rocchetta che ha portato anche ad allestire una novità molto gradita.

Quest'anno infatti, è stato ospite d'onore della gara un grandissimo campione dello sport, vincitore di medaglie olimpiche e mondiali: il pattinatore su ghiaccio Enrico Fabris.



Bruna Genovese

C'è da immaginarsi la gioia degli atleti e dei tifosi di tutte le età che partecipano alla Gara di Pasquetta a vedere da vicino un campione di questo calibro, oltretutto disponibilissimo a firmare autografi, a farsi fotografare con loro, a premiarli sul palco, ecc. Proprio pensando a questa eccezionale presenza, nonché al fatto che la Società quest'anno compie 50 anni, si è allestito sul palco delle premiazioni un maxi schermo per la proiezione di filmati riguardanti il grande campione e foto relative alla storia della Rocchetta.

Durante il pomeriggio di gare, il pubblico e gli atleti che già avevano portato a termine la loro fatica, soprattutto i più giovani, venivano inoltre intrattenuti dalla musica e la guida ai balli di Silvio e Giogy clown. E poi c'era da mangiare al pasta party, oppure la frittura di pesce, le patatine fritte, lo zuchero filato... Ma per i "palati più fini", ossia per quelli venuti a Ospedaletto per gustarsi un pomeriggio di vera festa dello sport, c'era la gara dei Senior. Da sempre quella maschile è la gara per eccellenza. E questa edizione, dopo anni di dominio di atleti keniani è stata vinta da un atleta italiano! Il primo a tagliare il traguardo è stato infatti Daniele Meucci, seguito da Nahashon Ruguti e Zakajo Kipsang Biwott. Nella gara femminile ha invece vinto l'atleta della forestale Bruna Genovese, seguita dall'atleta trentina Eleonora Berlanda e poi la bresciana Silvia Casella.

Al termine della competizione ogni partecipante è stato premiato con una maglietta, in questa edizione molto originale, in quanto sulla schiena riporta la stampa di un brano che racconta la gioia del partecipare alla gara. I primi dieci atleti sono stati inoltre premiati sul palco. A presenziare le premiazioni, oltre al campione Fabris, varie personalità di spicco quali: il presidente del C.S.I. Trentino, il Presidente della Cassa Rurale della Bassa Valsugana, il Presidente della Famiglia Cooperativa Bassa Valsugana, il sindaco di Ospedaletto, il parroco, i consiglieri provinciali Giovanbattista Lenzi

e Sergio Muraro e l'assessore provinciale Silvano Grisenti, ecc.

Ma oltre alle personalità salite sul palco bisognerebbe citare il nome di tutte le persone che, nel più completo anonimato e volontariato, fanno sì che ogni anno la gara di Pasquetta e tutte le manifestazioni collaterali si svolgano alla grande: a loro un sincero grazie.

■ Prima Comunione

Domenica 13 maggio è stato un giorno di Grande Festa per la comunità cristiana di Ospedaletto che ha partecipato alla Messa di **Prima Comunione** di nove fanciulli:

Baldi Giada, Baldi Marco, Fabiano Marco, Lorenzon Anna, Melzani Martina, Moretti Selene, Nicoletti Alessia, Quintavalle Matia, Zampiero Sofia. I bambini si sono accostati per la prima volta alla mensa del Signore, con gioia e trepidazione, hanno partecipato alla celebrazione con le preghiere e dopo l'ascolto della Parola di Dio, hanno presentato all'altare i loro doni: i Fiori bianchi e la frutta, doni della terra; il quaderno di catechesi; il pane ed il vino, sempre presenti sulle nostre tavole, scelti da Gesù perché diventino il suo Corpo ed il suo Sangue; una piccola offerta per i bambini bisognosi e alla fine il cartellone, con il quale i bambini hanno offerto le loro mani, per stringere quella di Dio sulla via dell'amore, perché con lui al fianco, saran-



no capaci di stringere nuove amicizie, di costruire segni di pace, fraternità ed amore. Ci auguriamo che nel loro cuore si sia acceso il desiderio di ricevere la Parola e il Corpo del Signore nell'incontro settimanale della Santa Messa.

Un grazie v  ai genitori che hanno partecipato attivamente e al coro parrocchiale e al piccolo coro giovanile che hanno allietato la celebrazione rendendola ancora pi  emozionante.

Le catechiste

Chiara, Daiana, Fabio, Francesca, Giovanna, Isabella, Michela e Silvia.

A conclusione di un cammino di preparazione i ragazzi sono giunti a questo giorno con la consapevolezza di essere parte viva della chiesa di Dio.

A loro giunga l'augurio che sappiano tenere sempre come faro acceso sul loro cammino di cristiani gli insegnamenti e l'esempio del loro amico Ges .

Questo sar  possibile anche con l'aiuto dei genitori, dei padrini e dello Spirito Santo che hanno appena ricevuto in dono.

La catechista

Cresima

Nella chiesa parrocchiale di Tezze il 22 aprile   stato amministrato il **sacramento della Confermazione** ai nostri ragazzi di terza media: Alessandro, Alessia, Andrea,



NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Ha ricevuto il Santo Battesimo:

Baldi Mauro di Daniele e Fabbro Sara

Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio:

Felicetti Marco e **Tomaselli Giorgia** (a Strigno)

Sono passati da questo mondo al Padre:

Cenci Teresa (Gina)
morta a Cerate Urio - Como

Busarello Maria Luigia ved. Moser di anni 84



Claudio Ruggero di anni 80



samone

La prima Comunione

Domenica 13 maggio è stata festa grande per sette bambini della nostra comunità, che si accostano alla Prima Comunione in una chiesa addobbata a festa per l'occasione. Sono stati accolti da Don Emilio sul sagrato, accompagnati poi dai genitori, sono entrati in chiesa con una calla bianca in mano, quindi hanno preso posto nei banchetti preparati per loro a semicerchio davanti all'altare. Durante la S. Messa i bambini sono stati impegnati a leggere le preghiere dei fedeli, portare doni all'altare per l'offertorio e dopo la Comunione hanno letto la preghiera per la mamma e papà, affinché il signore li sostenga nella loro difficile opera di educazione cristiana. La cerimonia è stata allietata dal sempre bravo e preparato coro Parrocchiale che in questa occasione ha accompagnato i canti con la chitarra. Finita la Messa i bambini hanno ricevuto due piccoli doni, da Don Emilio e dalla catechista; infine all'uscita della chiesa, hanno liberato nell'aria dei palloncini colorati con dentro una preghiera per tutti i bambini del mondo. Da sottolineare che i piccoli sono arrivati a questo traguardo dopo un cammino spirituale articolato in due fasi; nella prima c'è stata la preparazione al Sacramento della prima Confessione, celebrato il 31 gennaio nella chiesa di Strigno. Da febbraio la preparazione si è concentrata sulle varie parti della Messa, soffermandosi in modo particolare sull'Eucaristia e posso dire che si sono impegnati per concludere questo importante percorso durato quasi otto mesi. A questo punto non mi resta che scrivere i loro nomi: Cristian, Davide, Federica, Ylenia, Gabriele, Nicola e Nikita.



I bambini con don Emilio e la catechista

Santa cresima

Hanno ricevuto a Strigno, il giorno 22 aprile, in dono il Sigillo dello Spirito Santo, i nostri quattro adolescenti insieme con

tutti i loro coetanei del Decanato. Confidiamo siano loro, un domani, i costruttori della Comunità di Samone! Alex Ritel, Cristian Lenzi, Cristian Sigismondi, Graziano Micheli.



I cresimati con don Renato ed il Parroco

Centenario dello scoutismo in Valsugana

In Confucio leggiamo: *"Il Maestro dice: io trasmetto l'insegnamento degli Antichi, senza creare nulla di nuovo, perché esso mi sembra degno di fede e di adesione"*.

Forse, inconsciamente, è stata questa l'idea che ha spinto il responsabile della vita all'aperto della regione Trentino-Alto Adige del M.A.S.C.I. al coinvolgimento degli adulti scout nella realizzazione di un campo scout seguendo il metodo applicato dai ragazzi nell'isola di Brownsea, nel 1907, sotto la guida di B.P. Lo spirito dell'avventura e la vita all'aria aperta è notoriamente comune ai ragazzi di tutto il mondo, ma nell'adulto è ancora presente questo spirito? Bisogna provarlo, si disse il responsabile alla vita all'aperto. Dove? Ma a Samone in Valsugana.

Samone è un tranquillo paese, a 673 m.s.l.m., posto alle falde del Monte Cima, in mezzo ai pini. E' un posto isolato, ispiratore di pace e serenità, lontano dal traffico di valle, ideale quindi per realizzare un campo degno di tale nome.

Domenica 6 maggio 2007 tutto è predisposto. Gli adulti scout arrivano in massa, armati di un buon equipaggiamento da lavoro.

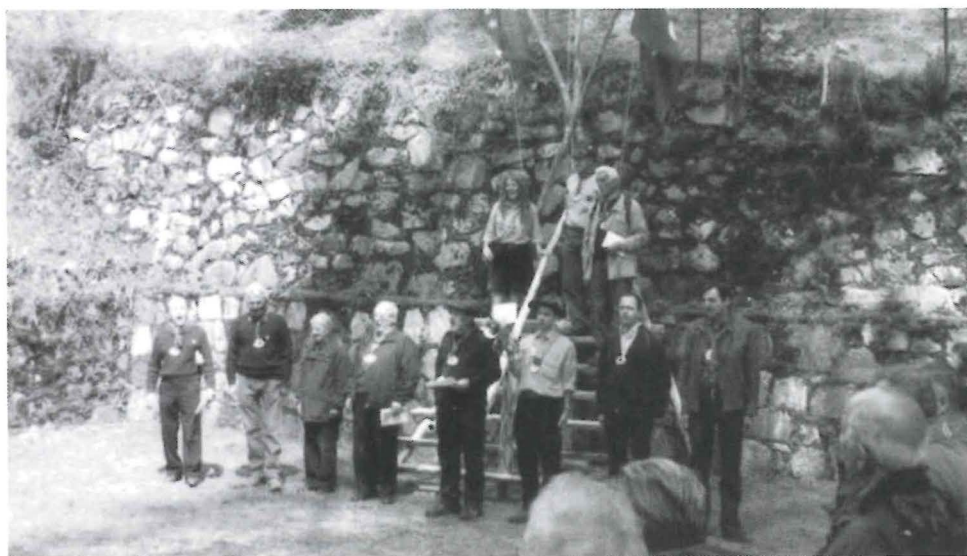
Il progetto è semplice: sono da realizzare il portale d'ingresso, l'alzabandiera e l'altare completo di pedana e leggio, il tutto solo da assemblare, senza l'utilizzo di chiodi di ferro, in quanto i singoli pezzi erano già stati predisposti dalla Comunità di Strigno.

Lo spirito d'avventura, sopito per tanti anni, esplose dall'animo delle persone. Emergono le esperienze di ognuno che si esternano in aiuti silenziosi e rapidi.

In breve tempo le opere si realizzano solide, assemblate con l'utilizzo di chiodi di legno e legami fatti con le corde. Sono talmente ben fatte che il sindaco del paese decide che esse potranno rimanere per la gioia dei concittadini.

Nonostante i capricci del tempo, forse invidioso della serenità che permea l'attività, tutto si svolge in piena armonia.

Sarà stato il suono della tromba che cadenzava i vari momenti, sarà stato il ricordo di gioventù, sarà stata forse la pioggia che bagnava le guance, ma molti degli squadriglieri erano commossi al momento dell'alzabandiera. La tentazione di mette-



re la mano sul cuore al canto dell'inno di Mameli era forte. Commozioni di anziani, dirà malignamente qualcuno. Sarà, ma in quel momento quante immagini del passato scorrevano nella mente insieme a visi non più incontrati, ad avventure, anche pericolose, vissute assieme, ai valori che ora non esistono quasi più. Ma lo scout sorride e canta in ogni circostanza ed allora via le malinconie e si giochi questa avventura, affidandoci al Padre Celeste che ci ha donato il primo scout del mondo, Suo Figlio, presente nell'Eucarestia concelebrata dall'assistente MASCI don Giorgio Serafini e dal pioniere dello scoutismo in Valsugana don Gianni Chemini, piccolo grande uomo di Dio.

Il pranzo, preparato amorevolmente ed abbondante dalla locale sezione degli alpini, accomuna tutti, anziani e giovani, in uno scambio di battute, di canti, di conoscenze.

L'esperienza con le radio si trasforma anch'essa in un'avventura, tra equivoci trasmessi e ricevuti, tra segnalazioni poco chiare e con il timore di sentire, all'improvviso, chissà, la voce di un qualche comandante di aereo che chiede delucidazioni.

Piove ma non importa, il fuoco di bivacco c'è, con il fuoco vero. Ci sono anche i giochi con scenette di vario tipo e con canti goliardici, che uniscono gli animi.

Lentamente il fuoco si spegne, la sera scende con il suo silenzio, inframmezzato dal trillo degli uccelli che chiamano al nido, le bandiere calano lentamente dal pennone, le mani si uniscono nel canto dell'addio e la mano dell'assistente fa scendere su ognuno la benedizione del Padre: è una carezza lieve che dona speranza nella strada che porta al ritorno nei posti in cui lo spirito di servizio deve essere manifestato verso ogni fratello che si incontra.

Non rimane che esternare di cuore un sentimento di gratitudine alla Comunità MASCI di Strigno, al suo Magister, al gruppo alpini, ai vigili del fuoco e ai vari volontari per il grande servizio prestato, al Sindaco

di Samone Lenzi Enrico per la grande disponibilità data, al consigliere provinciale Lenzi G. Battista, presente al campo, per la sua manifestata devozione allo scoutismo.

E.B. (Comunità di Bolzano 2)

■ Festeggiati gli 80 anni di Elvio Mengarda

Domenica 25 marzo abbiamo festeggiato in grande l'80° compleanno del nostro carissimo papà Elvio, il primo appuntamento è stata la messa ad ore 11 nella chiesa parrocchiale di Samone, dove papà ha trovato una grandissima sorpresa Lidia e Michel, i cugini venuti dalla Francia appositamente per lui.

Poi terminata la messa gli auguri di tutti sul piazzale della chiesa e anche lì ha trovato amici di un tempo venuti da Bolzano, Cembra e dalla Val Rendena, Giuseppe e Diana, Carlo e Agnese e Giusto Valentini.

Ci siamo trovati all'albergo Nazionale. Trascorsa una bellissima giornata, allietata da foto, filmati, ricordi e canti del Coro Valsella che come una ciliegina sulla torta è arrivato a portare il suo contributo al loro sostenitore più accanito.

Ottant'anni, anni Quando eri bam-



bino non pensavi certo che saresti arrivato fin qui ... eppure è successo, giorno dopo giorno, passo dopo passo, semplicemente, a volte con tanta fatica, ma sempre con tanta passione.

Ti vogliamo bene. Silvana, Mario, Claudia, Renata e Luigina.

Ricetta della nonna

"Pendolon", "capuzi scaltirii", "decaldo", "basini" nomi di cibi genuini che stanno scomparendo (come la genuinità): ebbene vogliamo ricordare queste ricette delle nostre nonne perché non vadano dimenticate (come i nomi) e per gustare la loro naturale bontà?

LE MOSE O PAPE: si prende 1/2 kg di farina gialla sottile ('na volta co le panoie da leto el sorgo dei nostri paesi l'era fin dolce), si versa in una "calgera" di rame e si mescola con acqua, botiro, sale per circa 20 minuti.

Si versa poi la mosa nel piatto e si mangia col latte aggiunto immergendo il cucchiaino "de mose" in una "chichera" di latte.

Da siori è il versare sopra la mosa del "botiro" appena fuso.

Una variante è la **CAVREZA** (da cavra per il latte usato) le pape sono più tenere: si mangiano con il latte.

La **CAVRAZA REVECA** è condita invece alla fine della cottura con "poina fumegà, o formaio o botiro".

Una squisitezza erano le pape al Conostro (colostro: il secondo latte dopo il parto della mucca): le mose sono fatte con l'aggiunta di conostro (al posto dell'acqua) e lasciate raffreddare. Sono di colore chiaro e "'na volta all'ano...si lasciano mangiare da leccarsi i baffi (anche a chi non li ha)".

Ricetta meravigliosa

Mettere nella vostra pentola un bel po' di pazienza e di perseveranza con la stessa quantità di buon umore e di buona volontà. Schiumate poi accuratamente per levare l'egoismo ed il pettegolezzo, la pigrizia e la negligenza. Lasciate cuocere a fuoco dolce, così avrete "un buon piatto di felicità".

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

*E' stata battezzata **Giulia Voltolini** di Dario e Perer Vilma il 18 febbraio 2007 a Samone*



***Perer Arianna** di Bruno e Mengarda Anna Chiara 8 aprile 2007*



*Mi hanno chiamato Arianna
Sono stata battezzata il giorno di
Pasqua, e la comunità mi ha accolto
con gioia.*

*La santa Messa è stata bellissima.
Io, la mia mamma ed il mio papà
ringraziamo don Piergiorgio che
l'ha celebrata e don Emilio che l'ha
permesso.*

*Il 15 aprile a Samone è stato battezzato
Christopher Giorgio Zanghellini,
di Sergio e di Elisa Gambato.
Un augurio nella Fede!*



*E' spirata nella pace del Signore
Maria Pedron in Gianpiccolo,
morta il 20 febbraio a Trento ed il
suo funerale è stato fatto a Samone.
Al figlio Renato cristiane condoglianze
da tutta la comunità.
Ai familiari le condoglianze e la
preghiera di suffragio.*

**Sono tornati nella casa
del Padre**

Caterina Tiso di anni 94



Mengarda Isacco di anni 93



scurelle

■ Non ci siamo dimenticati del centro "Mama Muxima" di Luanda-Angola

Sono passati ormai nove mesi dall'esperienza fatta in Angola al centro "Mama Muxima" di Luanda. Quanti ricordi, quante sensazioni, quante emozioni ancora vive dentro di noi, in testa e nel cuore. Da quando siamo tornati a casa, nella "normalità della nostra vita", abbiamo potuto riordinare le idee ed abbiamo cercato di scomporre ogni singolo momento per rielaborare tutte le cose che avevamo vissuto, visto e sentito, tantissime. Non è possibile capire ed interpretare tutto subito ed in poco tempo. Troppe sensazioni nuove che si accavallano e che ti sorprendono.

Certe cose vissute in Africa adesso che siamo a casa, hanno assunto un'importanza diversa. Ora possiamo interpretare in un modo più distaccato la nostra esperienza per comprenderla a pieno.

Le cose che a casa ti sembrano crude e orribili come la morte, la sofferenza, la miseria e la povertà, una volta calati nella loro mentalità, nella loro condizione, ti sembrano così "normali". E' come se i nostri occhi, il cuore, il cervello, la nostra capacità di giudizio siano cambiati, siano coperti da un velo invisibile che ci rende così distaccati da far passare tutto con troppa ordinarietà. Del resto in quei luoghi è all'ordine del giorno che le persone soffrano, che i bambini muoiano, che le condizioni di vita siano difficili. Queste esperienze non sono da tenere gelosamente custodite nel cassetto di casa o da usare solo come racconti fra noi che abbiamo partecipato, ma sono

da condividere e regalare a tutti, adulti o giovani che siano.

Infatti negli ultimi mesi abbiamo organizzato ben sette incontri di testimonianza. Abbiamo incontrato le persone delle parrocchie di Scurelle, Ivano Fracena e Sperra per dare loro testimonianza di come gli aiuti, mandati dalle nostre comunità, siano arrivati a destinazione. Importante è anche come siano stati ben utilizzati in questi sedici anni per aiutare veramente chi ha bisogno e per sostenere e rendere più efficiente il centro di raccolta dei ragazzi di strada e le attività della scuola. Abbiamo incontrato i giovani per regalare loro l'emozione della bellezza del dono del servizio che avevamo svolto e seminare nel loro cuore il nostro entusiasmo. Abbiamo incontrato i bambini delle elementari di Scurelle per raccontare loro la condizione di vita dei bambini della Angola e far capire quanto siamo fortunati ad avere una famiglia, una casa, la possibilità di mangiare e di studiare.

Fra le persone conosciute nella nostra esperienza possiamo ricordare con più affetto Suor Catarina.



Donna straordinaria dotata di grande fede e carisma. Perno centrale su cui ruotavano tutte le attività e le decisioni. Punto di riferimento per ogni singolo bambino e comunque ogni singola persona che vive nel centro "Mama Muxima". Anche noi ne siamo rimasti molto affascinati. Abbiamo potuto parlare molto con lei e questo ci ha dato modo di conoscere a fondo la persona, la donna di fede e la guida di quei ragazzi. Siamo partiti da Luanda con una promessa: mandarle prima possibile del materiale per migliorare le attrezzature della cucina. Tutti i giorni, per tre volte al giorno, devono cucinare circa 100 pasti, ma per fare questo non hanno a disposizione delle attrezzature adeguate.

Don Mario ha incaricato, a nome delle nostre Parrocchie, Giorgio Faitini di comperare/recuperare due stufe di tipo alberghiero a quattro fuochi, una nuova ed una vecchia, da spedire in Angola. Nel frattempo il Gruppo Missionario di Scurelle ha messo a disposizione delle stoffe che saranno molto utili a Suor Catarina per le attività di sartoria e cucito rivolto alle ragazze del centro. La spedizione di queste stufe, assieme alle stoffe e qualche pentola, è stata predisposta da Giorgio Faitini e Marcello Ropelato in due casse di legno per garantire la completa integrità del materiale durante la spedizione nel container. Per poter dare assicurazione alle nostre comunità ed a Suor Catarina di una spedizione sicura, ci siamo affidati alla pluriennale esperienza dei Frati Cappuccini di Padova che hanno potuto mandare, già questo mese, un container in Angola in una loro missione proprio di Luanda a pochi chilometri di distanza dal centro "Mama Muxima".

Questo è stato un primo passo per poter sostenere ancora quelle persone che avevamo incontrato in Africa. Non possiamo dimenticare neanche Mons. Filomeno che ci ha invitato a compiere questa esperienza con loro ed ha organizzato la nostra visita a Luanda nei minimi particolari, facendoci

sembrare come a casa nostra.

È un ricordo indelebile nella nostra mente e che porteremo sempre nel cuore.

Noi che abbiamo conosciuto di persona quella piccola, ma importante e bellissima realtà stiamo pensando di tornare. Tornare sì, ma non solo per sostenere le loro attività, se possibile anche di migliorarle ed ampliarle. In questo momento mi sento solo di dire che stiamo pensando ad un progetto importante, ambizioso da mettere in cantiere già per il 2008. L'idea è quella di creare una piccola officina meccanica e di falegnameria che possa servire per i fabbisogni del centro, ma soprattutto per l'insegnamento di un mestiere ai ragazzi. Passo fondamentale e primario che darà il via definitivo allo sviluppo del progetto, sarà la completa approvazione da parte loro. Un consenso cosciente che ci permetta di continuare nell'organizzazione consapevoli che possa essere un progetto loro per loro e non solo un progetto nostro per loro. Infatti non hanno mai funzionato le cose imposte e che non si sentono come proprie. Avremmo bisogno sicuramente dell'aiuto e del sostegno di tutti.

Micheli Matteo



Atti di solidarietà' degli scolari di Scurelle

Noi alunni della scuola primaria di Scurelle, come soci della Cooperativa scolastica "Le Api", nei giorni scorsi abbiamo incontrato Franca Pasquazzo e Matteo Micheli per farci raccontare le loro esperienze di volontari nelle baraccopoli di Nairobi in Kenia e presso il centro di Mama Muxima S. Barbara di Luanda in Angola.

Voi lettori li conoscete già attraverso le pagine apparse su questo stesso giornalino e sappiamo che la comunità parrocchiale di Scurelle, rappresentata da don Mario sta già inviando aiuti per sostenere economicamente vari progetti.

Le immagini che sono state proiettate da questi due giovani ci hanno mostrato un mondo molto diverso dal nostro fatto di baraccopoli, povertà, privazioni, essenzialità in tutto (case, cibo, vestiario, giochi.....).

Per molti di noi è stato scioccante renderci conto di come vivono ancora milioni di persone e di bambini al giorno d'oggi. Come siamo fortunati noi!!! Abbiamo tutto e di tutto e ancora non riusciamo ad apprezzare ciò che possediamo o ci viene dato; spesso siamo capricciosi, mettiamo il broncio se le cose non vanno come vogliamo o non siamo accontentati dai nostri genitori, sprechiamo cibo e materiale vario (pensiamo ai giochi, al materiale scolastico che perdiamo, rompiamo ecc.....).

Negli occhi dei bambini fotografati abbiamo visto la gioia di vivere, i loro visi erano illuminati dal sorriso e loro avrebbero avuto molti motivi per essere tristi.

Queste ed altre sono state le riflessioni suscitate da quelle immagini, pertanto siamo contenti di aver potuto contribuire a migliorare in parte la vita di alcuni di quei bambini.

In assemblea abbiamo deciso di sostenere con i fondi ricavati nei mercatini, da noi organizzati negli anni precedenti, due pro-

getti: al primo in Kenia sono stati devoluti 1000 euro, con i quali dei giovani saranno aiutati a comprare della terra che darà lavoro e da vivere a loro e ad altri giovani; il secondo in Angola, precisamente al centro Mama Muxima, sarà destinata un'altra offerta non ancora quantificabile, per la costruzione di un edificio che ospiterà bambini bisognosi, in difficoltà e per migliorare le attrezzature esistenti.

L'offerta non è ancora definibile perché ai fondi ancora in cassa saranno aggiunte le offerte, che speriamo generose, per il CD inciso dal nostro coro "Le note d'oro" che sarà presentato alla comunità il prossimo 4 giugno con uno spettacolo presso il teatro parrocchiale.

Il nostro coro è molto bravo e noi ne siamo orgogliosi, pertanto siamo sicuri che le canzoni incise sul CD piaceranno anche a Voi e, conoscendo lo scopo per il quale è stato realizzato, potremo contare sulla vostra sensibilità e sulla vostra generosità che non ci avete mai fatto mancare.

I bambini soci della cooperativa scolastica "Le api" ringraziano pertanto tutti coloro che ci hanno permesso di contribuire a migliorare la vita di altri esseri umani meno fortunati, di compiere un atto di amore, di solidarietà per costruire un mondo migliore dove indifferenza ed egoismo vengono relegati in marginali cantucci.

Classe V elementare di Scurelle.

Gruppo Acqua Viva di Rinnovamento nello Spirito Santo

Ci è stato chiesto di presentare la realtà del gruppo "Acqua Viva" di Rinnovamento nello Spirito Santo, che ha preso vita dal gennaio 2003 a Scurelle, dopo quasi quattro anni di cammino fedele, è stato riconosciuto ufficialmente appartenente al

Rinnovamento nello Spirito Santo. Rendiamo grazie a Dio per questo.

Dalle nostre parti sappiamo che non è molto conosciuta la realtà dei movimenti, in verità sono molti e conoscerli tutti è praticamente impossibile. La Chiesa Cattolica ne ha riconosciuti tanti come veri cammini per raggiungere la santità, altri li segue con materna prudenza.

Vi faremo un breve cenno storico sulle origini del Rinnovamento nello Spirito Santo. Nel 1967 nasce in America una corrente spirituale chiamata Rinnovamento Carismatico Cattolico, che si espande rapidamente in tutto il mondo. In Italia prende il nome di Rinnovamento nello Spirito Santo.

Rinnovamento nello Spirito Santo, significa: conversione continua a Cristo, lasciandosi guidare docilmente dallo Spirito Santo.

Caratteristica del Rinnovamento nello Spirito Santo è la preghiera di lode gioiosa, l'intercessione per i bisogni della Comunità in special modo per i sofferenti, un rinnovato amore per la Parola di Dio, per i sacramenti, l'Adorazione Eucaristica (Roveto Ardente) in obbedienza allo "Statuto" approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) nel 2002. Da Papa Paolo VI a Giovanni Paolo II al nostro attuale Santo Padre Benedetto XVI, il Rinnovamento ha ricevuto più volte apprezzamenti e indicazioni Pastorali preziose.

E'lo Spirito Santo che muove milioni di cristiani nel mondo a riunirsi in gruppi, piccoli o grandi, per chiedere assieme a Dio una nuova Effusione dello Spirito Santo.

Esperienza fondamentale del Rinnovamento Carismatico è la "preghiera di effusione" che i membri del gruppo chiedono e ricevono dopo aver partecipato ad un cammino di sette incontri di catechesi (seminario di Vita nuova) che richiamano le Verità fondamentali della Fede Cristiana, per una riscoperta dei Sacramenti del Battesimo e della Cresima.

Anche il nostro gruppo ha fatto questo

percorso da metà febbraio all'11 aprile 2007, gli insegnamenti ci sono stati dati di volta in volta da fratelli appartenenti al Rinnovamento nello Spirito Santo Regionale, con molta generosità e Sapienza. Il 25 Marzo, giornata di preghiera per l'Effusione, era con noi il carissimo Padre Gian Marco Mattei, Sacerdote dei Padri Somaschi e Anziano del Rinnovamento nello Spirito Santo, molti fratelli del Rinnovamento nello Spirito Santo del Trentino Alto Adige, hanno pregato e fatto festa con noi.

Il Rinnovamento Carismatico Cattolico non ha un fondatore umano, lo Spirito Santo agisce nei nostri gruppi, ne siamo certi.

E' necessario però che l'aspetto umano sia regolato da uno "Statuto" con la nomina di responsabili sia a livello nazionale che regionale e diocesano ai quali far riferimento. A livello nazionale, attualmente, il presidente è Salvatore Martinez, il coordinatore nazionale è Mario Landi mentre per la coordinazione del Trentino Alto Adige è Antonio Buzzini (attualmente siamo in attesa del coordinatore diocesano per Trento).

A livello Nazionale, il Rinnovamento nello Spirito Santo, organizza un convegno annuale a Rimini per tutti (è anche per coloro che vogliono conoscere da vicino il Rinnovamento nello Spirito Santo), a Novembre/Dicembre un convegno animatori, riservato a chi fa parte dei pastorali dei gruppi.

Al Rinnovamento nello Spirito Santo sta molto a cuore la formazione dei suoi aderenti, per questo offre settimane di evangelizzazione, di accompagnamento spirituale per le diverse necessità, esercizi Spirituali per sacerdoti, consacrati/e, sposi, vedovi/e, ecc.

Torniamo al gruppo Acqua Viva, è un piccolo gruppo i cui partecipanti provengono da diverse parrocchie del decanato, è una piccola luce per ora, ma come ci ricordava Padre Gian Marco, anche un cerino acceso è una luce che dirada le tenebre...vuole essere un segno di speranza.

Ci troviamo ogni mercoledì in Canonica

a Scurelle da Aprile a fine Ottobre dalle 20.00 alle 22.00 e da Novembre a fine Marzo dalle 15.00 alle 17.00. È aperto a tutti, e per chi vuole unirsi a noi sarà il benvenuto.

Desideriamo ringraziare di tutto cuore il nostro Parroco e Decano Don Mario Tomasselli per la fiducia, per l'incoraggiamento per le preghiere e non ultima la generosità nel mettere a nostra disposizione le sale della Sua Casa Canonica. Dio lo benedica come Lui solo sa fare. Grazie Don Mario.

Per chi volesse ulteriori informazioni, diamo l'indirizzo Internet del sito nazionale e regionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Nazionale: <http://www.rns-italia.it>
Regionale (per Trentino Alto Adige) <http://www.rns-trentinoaltoadige.it>

Vi salutiamo quindi con il saluto del Rinnovamento nello Spirito Santo:
"Gesù è il Signore! Alleluia!!"

Gruppo Acqua Viva di Rinnovamento nello Spirito Santo

Cosa è il Movimento dei Focolari

*"Abbiamo creduto all'amore di Dio".
Così il cristiano può esprimere
la scelta fondamentale della sua vita.
All'inizio dell'essere cristiano
non c'è una decisione etica
o una grande idea,
bensì l'incontro con un avvenimento,
con una Persona,
che dà alla vita un nuovo orizzonte
e con ciò la direzione decisiva".*

Benedetto XVI

È proprio la riscoperta di Dio Amore che apre un nuovo orizzonte e imprime una direzione decisiva non solo nella vita di Chia-

ra, ma di milioni di persone. Chiara Lubich nasce a Trento il 22 gennaio del 1920.

Durante la seconda guerra mondiale, a Trento, sotto i bombardamenti che fanno crollare ogni cosa, Chiara, allora poco più che ventenne, in quel clima di odio e violenza, sperimenta l'incontro con Dio Amore, l'Unico che non crolla. Una scoperta da lei definita "folgorante", "più forte delle bombe che colpivano Trento", subito comunicata e condivisa dalle sue prime compagne. La loro vita cambia radicalmente.

Questa scoperta aprirà quell'orizzonte divenuto lo scopo della loro vita: concorrere ad attuare il testamento di Gesù "che tutti siano uno", il suo progetto di unità sulla famiglia umana.

Il Vangelo vissuto cambia la vita anche di ognuno di noi se lo viviamo radicalmente. Sin da allora Chiara ha l'intuizione che stava per nascere qualcosa che avrebbe raggiunto i confini del mondo, illuminato e rinnovato la società.

Negli innumerevoli volti del dolore, delle divisioni e dei traumi dell'umanità, Chiara riconosce il volto di Cristo, dell'Uomo-Dio che sulla croce grida l'abbandono del Padre suo. In Lui trova la chiave per ricomporre l'unità con Dio e tra gli uomini.

Chiara ripete che quest'opera "non è stata pensata solo da mente umana, ma viene dall'Alto. Sono in genere le circostanze che manifestano ciò che Dio vuole. Noi cerchiamo di seguire la Sua volontà giorno dopo giorno".

L'unità tra singoli, categorie sociali, popoli, movimenti, costantemente indicata come il primo impegno dell'intero Movimento nell'umanità.

In questa nuova spiritualità che nasce nella Chiesa, troverà linfa vitale un numero sempre maggiore di uomini e donne delle più diverse categorie sociali, età, razze e culture. Dopo alcuni anni, ai cattolici si uniranno cristiani di altre Chiese, ebrei, ed anche seguaci di altre religioni e persone di convinzioni non religiose, sotto le più diverse latitudini, in 182 Paesi.

Quali strumenti di unità, Chiara dà il via a movimenti specifici: per le nuove generazioni, per le famiglie, per agire nel sociale e nella Chiesa. Quale via privilegiata all'unità, si aprono fecondi dialoghi. Nuove prospettive nei più diversi ambiti della società sono da lei aperte a partire dagli anni '90, come quella economica, quando nel 1991, di fronte agli enormi squilibri sociali del Brasile, dà vita al progetto dell'Economia di comunione; e quella politica, con la nascita nel 1996 del Movimento politico per l'unità, che propone a politici delle più diverse estrazioni partitiche, la fraternità quale categoria politica, in vista del bene comune.

Nel 1964 Chiara è ricevuta per la prima volta in udienza dal Papa, allora Paolo VI, che riconosce nel Movimento un' "Opera di Dio". Da quel momento, si moltiplicano – con Paolo VI prima e Giovanni Paolo II poi – udienze private e pubbliche, e loro interventi in occasione delle manifestazioni internazionali.

In Valsugana il Movimento è presente da diversi anni con la partecipazione di circa un'ottantina di persone, che aderiscono in modo vario come impegnati, aderenti e simpatizzanti.

Un gruppo di famiglie (12 con i rispettivi figli) si incontra regolarmente per un cammino di formazione specifico per la famiglia (Famiglie Nuove); anche per i bambini ed i ragazzi si percorre un cammino di formazione in cui viene fatto loro sperimentare la bellezza dell' arte di amare.

Altri gruppi di adulti di vari paesi si incontrano mensilmente per la lettura della Parola di Vita (una riflessione mensile su una frase del Vangelo) e per comunicarsi le esperienze che la Parola vissuta genera.

Alcune giornate dell'anno ci si incontra tutti assieme per dei momenti di formazione e per sperimentare la gioia dell' "essere famiglia".

Movimento dei Focolari della Valsugana

Campeggio allievi Vigili del Fuoco in Val Campelle

Campeggio in vista per gli Allievi Vigili del fuoco del trentino; infatti il 28-29-30 giugno e 1 luglio 2007 in Val Campelle nel Comune di Scurelle si terrà il campeggio provinciale per i giovani pompieri.

Quest'anno spetterà al distretto dei corpi dei vigili del fuoco volontari di Borgo Valsugana l'organizzazione del campeggio estivo che vedrà impegnati i giovani ragazzi provenienti dai vari corpi che trascorreranno quattro giorni ricchi di visite guidate ed iniziative.

Il primo giorno giovedì 28 giugno è previsto l'arrivo al campo e la distribuzione delle tende.

Le giornate di venerdì 29 e sabato 30 i ragazzi le trascorreranno dedicandosi ad escursioni nelle aree montane più suggestive del Lagorai Orientale nel rispetto del silenzio e di una natura rigogliosa incontaminata; effettueranno visite guidate ai manufatti storici di maggior pregio e conosceranno alcune realtà economiche della valle.

Infatti dai monti del Lagorai Orientale i ragazzi scenderanno fino in valle ospiti dello stabilimento Finstral e della cartiera Cordenons di Scurelle, aziende sinonimo di modernità e di tecnologie produttive avanzate

Poi si sposteranno nel neonato Stabilimento della Filiera Agroalimentare Trentina di Castelnuovo, sinergia tra antiche e consolidate aziende a conduzione familiare, dove i ragazzi potranno ammirare l'applicazione delle metodologie più avanzate per la produzione dei salumi tipici trentini.

I ragazzi potranno ammirare come l'intervento dell'uomo può aggiungere al fascino della natura il valore dell'arte attraverso il

percorso di Arte Sella costellato dalle opere dei maggiori artisti della Mitteleuropa. A pochi chilometri si scorge, irto sul colle, il maestoso castello d'Ivano, sede di convegni scientifici a livello internazionale e antica dimora di nobili fra cui quelli da Carrara, ricordabili tutt'oggi per il loro stemma impresso sul mastio, perfettamente conservato dove i ragazzi potranno fare piacevoli passeggiate nel parco e riscoprire la storia ammirando i grandi saloni e i passaggi lungo le mura.

Percorso dall'antico corso Ausugum sulle tracce della Claudia Augusta, con le sue costruzioni lungo il fiume Brenta il tipico stile di borgo veneziano, per i ragazzi sarà l'occasione per visitare il Museo della Grande Guerra.

Altre escursioni sono previste nell'incantevole Oasi WWF di Val Trigona e Malga d'Etze, nell'affascinante sito archeologico "Riparo Dalmeri" ubicato nel Comune di Grigno e al centro Ippico Mascalca dove i ragazzi potranno ammirare splendidi esemplari di cavalli.

Ogni sera al campo i ragazzi potranno vi-

vere momenti di aggregazione grazie ad intrattenimenti musicali.

Nella giornata di domenica 01 luglio alla mattina verrà celebrata per i ragazzi e i familiari la Santa Messa e nel pomeriggio gli allievi sfileranno ed eseguiranno delle manovre di abilità a conclusione della manifestazione, che terminerà con la consegna dei diplomi di partecipazione ai corpi. Buon campeggio a tutti.

Prima Comunione e Cresima

Domenica 6 maggio hanno accolto Gesù nell'Eucarestia di Prima Comunione:

Bellarin Francesco, Denart Andrea, Divina Luca, Franceschini Luca, Girardelli Emanuele, Girardelli Mirko, Girardelli Samuele, Jelic Jelena, Marconi Giorgia, Matteotti Alessio, Montibeller Rossella, Parotto Cattilya Luisanna, Perer Mirko, Ropelato Ilaria, Zampiero Brandon





*I cresimati di Scurelle
Agostini Marco, Corona Martin, De Paoli Giulia, Franceschini Mirko, Micheli Chiara, Micuku Anna,
Perer Fabrizio, Purin Monica; Sartor Manuela, Segnana Francesca, Valente Greta.*

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

*Sono rinati a vita nuova in Cristo
Gesù:*

Chiara Terragnolo di Andrea e
Deborah Boschini il 25 marzo 2007



Massimiliano Nervo di Remo e
Gennj Paterno il 13 maggio 2007



**Emanuele Christian Scognami-
glio** di Antonio e Agnese Sorren-
tino

Davide Ropelato di Rodolfo e Lu-
cia Rigon il 15 aprile 2007



*Sono passati da questo mondo al
Padre*

Costa Adolfo

nato a Scurelle l'11.06.1939
morto a Borgo il 27.03.2007



*"Canterò a te, Signore, finché ho
respiro.*

Loderò il mio Dio, finché ho vita.

*Ti piaccia il mio canto, Signore;
la mia gioia viene da te."*

(Salmo 104,33 34)

*I familiari di Adolfo ringraziano per
la sentita partecipazione.*

Fraisingher Flora ved. Nones
nata a Scurelle l'08.07.1913
morta a Strigno il 16.04.2007



*"Nel cuore di quanti la conobbero e
la amaronò rimanga il suo ricordo"*

spera

■ Commemorato don Gioacchino Ferrari

Giornata speciale quella di domenica 20 maggio per la nostra comunità, poiché nello stesso pomeriggio, con larga ed intensa partecipazione, si è celebrato la ricorrenza dell'Ascensione al cielo di Gesù e hanno avuto luogo la tradizionale processione della Madonna, la commemorazione di don Gioacchino Ferrari e la Festa del Dolce.

La festa ha avuto inizio alle ore 17.00 con la celebrazione in chiesa della S. Messa, durante la quale don Mario ha ricordato che in tale giornata si celebrava anche la 41a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che quest'anno pone al centro della riflessione i bambini e gli adolescenti. Argomento attuale e complesso, proprio per l'impatto che i mezzi di comunicazione hanno sui giovani e di conseguenza anche per la responsabilità dei genitori e degli educatori ad un'adeguata informazione e formazione dei giovani ad un uso corretto dei media.

Al termine della Messa ha avuto luogo la processione della Madonna accompagnata dal coro parrocchiale.

Ma il momento più atteso del pomeriggio è stato il momento della solenne commemorazione di don Gioacchino Ferrari, parroco per 23 anni a Spera e il cui ricordo è ancora vivido in molti di noi. Nato nel lontano 1896 a Calceranica fu consacrato sacerdote nel 1919 e quindi assegnato alla Comunità di Castello Tesino prima, poi a Telve, Ivano Fracena, Luserna ed infine a Spera dal 1943 al 1966.

Promotrice dell'iniziativa della cerimonia di commemorazione è stata la Ministra dell'Ordine Francescano, Rosina Paterno, che come ha tenuto a sottolineare si è fatta portavoce della volontà espressa dalla comunità

di Spera. A Remo Paterno, poi, nel momento solenne, il compito di tracciarne il profilo religioso, di ricordarne i suoi insegnamenti cristiani, la sua attenzione al settore sociale e agricolo e la sua acuta lungimiranza alle necessità educative dei giovani in un periodo di scarsa scolarizzazione. È seguita quindi la benedizione della targa marmorea posata in sua memoria in una nicchia vicino alla statua della Madonna a protezione della "casa delle attività sociali" e di tutta la comunità di Spera. Ed è stato con struggente nostalgia, almeno per i non più giovanissimi, che sono state ricordate alcune parole della canzoncina cantata dagli scolari nel lontano 1956, e a lui dedicata, in occasione dell'inaugurazione della canonica e della collocazione della Madonnina sulla parete. Ecco le parole della canzoncina con l'auspicio che la memoria di qualcuno ci aiuti a ricomporre l'intero testo.

Nelle sere fredde e scure presso il fuoco del camino

quante storie, quante fiabe raccontava don Gioacchino

La più bella ch'io ricordo era quella d'un castello.....

(ritornello)

C'è in Valsugana un paese piccino ma bello

nel paese c'è un grande castello

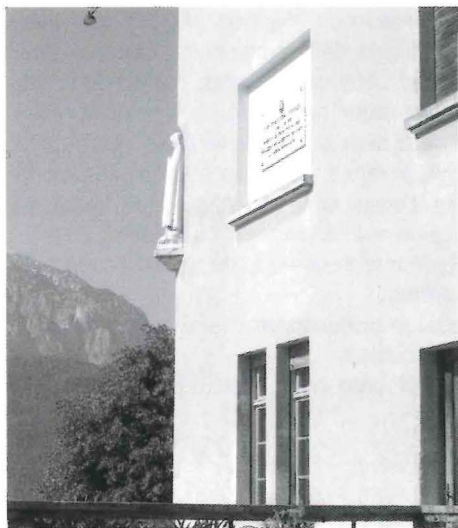
la Madonna sulle mura qual miracolo portò.....

Chi ha conosciuto don Gioacchino conserva di lui un'immagine di un uomo di cultura, di rigore morale e di coerenza. Ma ha anche il ricordo di una persona estremamente umana. Qualcuno conversando ricordava, quando bambini, lo si incontrava sulla strada del ritorno a casa dalla scuola e scherzosamente offriva una "presata" di tabacco da sniffare, i suoi grandi fazzoletti colorati che meticolosamente piegava e ripiegava su se stessi o altri simpatici ricordi e aneddoti. Ma il ricordo di don Gioacchino non può essere disgiunto dalla immagine della sua discreta e fedele perpetua, Livia

Purin, che per tanti anni è stata premurosamente al suo fianco.

Terminata la cerimonia di commemorazione tutti si sono diretti nella grande sala della canonica dove si è svolta la tradizionale "Festa del Dolce" organizzata dall'Ordine Francescano Secolare della Fraternità di Spera, il cui ricavato, in parte sarà destinato a finanziare la targa in marmo alla memoria di don Gioacchino e il rimanente sarà devoluto alle missioni.

R.T.



La targa commemorativa di don Gioacchino Ferrari sulla parete della canonica

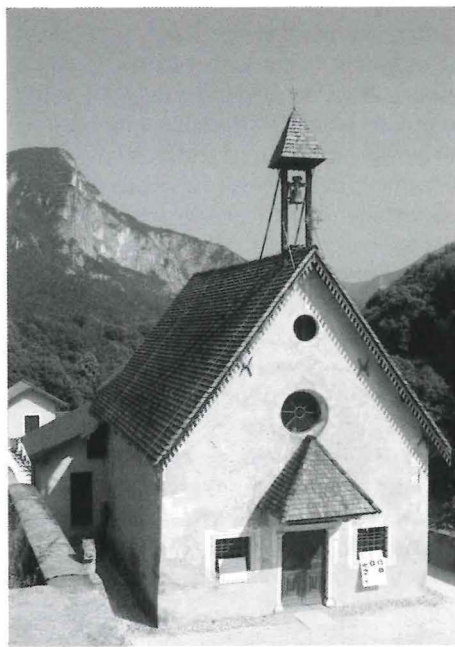


"Festa del Dolce" organizzata dall'Ordine Francescano Secolare

Iniziati i lavori di restauro della Chiesetta S. Apollonia

Nel mese di aprile sono iniziati i lavori di restauro e risanamento della chiesetta cimiteriale di S. Apollonia risalente al 1300. L'intervento in corso riguarda i tre altari lignei risalenti al XVII secolo, gli arredi, gli infissi, il portale e quant'altro presente in materiale ligneo. Altri lavori di consolidamento della struttura e di restauro degli affreschi interni sono programmati per il futuro, ma questo è un capitolo ancora da definire. Diverse sono le Ditte impegnate nell'opera di recupero e restauro, ognuna con specializzazione e qualificazione specifica.

I lavori sono stati possibili grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea attraverso il fondo europeo di sviluppo regionale e all'instancabile opera di don Mario sempre attento alle necessità della comunità



La chiesetta cimiteriale di S. Apollonia

che, appena terminata la laboriosa ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale, già si è prodigato in un altro incarico dai tempi relativamente lunghi data la delicatezza e la complessità che l'opera di restauro richiede.

La comunità è indubbiamente riconoscente per questa iniziativa di conservazione e recupero del patrimonio storico-culturale che rappresenta in primo luogo la testimonianza del passato di una identità religiosa della nostra gente.

R. T.

■ Gruppo Pensionati e Anziani - non solo ginnastica

Anche quest'anno si sono conclusi positivamente gli incontri bisettimanali di ginnastica, riservata ai pensionati e agli anziani, organizzati dal Comprensorio Bassa Val-

sugana e Tesino. A differenza delle scorse edizioni, quest'anno, l'inizio della attività ginnica è stato anticipato al 15 ottobre per concludersi a metà marzo. Il gruppo di Spera, però, come del resto altri gruppi di comuni limitrofi, ha espresso il desiderio di proseguire gli incontri almeno fino a metà aprile, consapevoli del beneficio che consegue a questa attività. Non è stato molto semplice trovare una soluzione, ma sia la dott.ssa Mariangela Zadra del Comprensorio, sia il Sindaco Gianni Purin, si sono attivati per venire incontro a questa esigenza, cosicché l'attività motoria ha potuto proseguire fino a metà aprile.

Il gruppo ritiene l'attività motoria molto importante poiché, oltre a rappresentare un beneficio psico-fisico naturale, contribuisce efficacemente a prevenire disturbi e malattie attraverso il movimento, la respirazione, la concentrazione, il rilassamento, la conoscenza di sé. Insomma, se la scienza oggi è impegnata ad aggiungere anni alla vita, il gruppo si impegna a dare vita agli anni.

Ginnastica quindi, ma anche danza popo-



Il Gruppo alla manifestazione Giochinsieme con l'insegnate Caterina Agostini

lare attraverso la quale è stato stimolato il processo di socializzazione, favorito la coordinazione dei movimenti, l'adeguamento del proprio gesto a quello degli altri, la memorizzazione precisa dei gesti e il loro adeguamento alla base musicale.

La sempre solare insegnante, prof. Caterina Agostini, alla quale il gruppo esprime una particolare gratitudine, ha saputo facilitare l'instaurarsi di un clima favorevole, sereno e piacevole, dove i partecipanti si sono sentiti liberi di esprimersi e hanno trovato incoraggiamento quando ce n'era bisogno e, attraverso le esercitazioni, ha fatto scoprire i limiti e le potenzialità di ognuno.

Un momento conviviale con i deliziosi dolci preparati da Jole e la tradizionale manifestazione "Giochinsieme" hanno chiuso questa edizione. E poi ancora una serata insieme per una pizza in compagnia e per riprometterci di ritrovarci ancora tutti assieme alla prossima edizione, che auspichiamo, con il sostegno congiunto dell'Amministrazione Comunale e del Comprensorio, si protragga almeno da metà ottobre a tutto il mese di aprile.

R. T.

■ Gita ai Giardini Trauttmansdorff di Merano

Colori, profumi, paesaggi alpini, il piacere di una giornata in compagnia e il tutto in una cornice di una giornata di sole. Questi sono stati gli ingredienti che hanno accompagnato il folto gruppo di gitanti diretti a Merano e dintorni l'11 maggio. L'iniziativa è nata dal Gruppo Ginnastica Pensionati e Anziani, ma a loro si sono uniti gli "atleti" di Strigno, che negli anni passati hanno condiviso con quelli di Spera la palestra, nonché qualche simpatizzante.

La giornata è iniziata con la visita guidata ai Giardini del Castello Trauttmansdorff, dove si possono conoscere piante rare presenti sulla terra fin dai tempi più remoti e a rischio estinzione, ma dove è anche possibile ritrovare e conoscere il corretto nome di piante presenti nei nostri boschi o giardini qui riunite per luoghi d'origine e per stagione.

Terminata la visita ai Giardini, attraverso verdi pascoli e Masi sparsi dell'Altopiano di



Il gruppo al belvedere dei Giardini Trauttmansdorff

Avelengo, il gruppo ha raggiunto un tipico "Gasthaus" nei pressi di Meltina per assaporare alcune specialità tipiche tirolesi per poi proseguire il piacevole percorso attraverso l'Altopiano di S. Genesio e scendere quindi a Bolzano.

E poi ancora una tappa per visitare Castel Firmiano, uno dei musei voluto e allestito da Reinhold Messner e dedicato alla montagna dove, in modo originale, sono presenti, in una panoramica universale, la montagna nei suoi diversi aspetti umani e naturali, l'arte e le religioni.

Ed infine un'ultima sosta al lago di Caldaro prima del ritorno e l'augurio reciproco di trovare ancora in futuro giornate da trascorrere insieme.

R. T.

■ Pedalata con l'oratorio

Una bella giornata di sole, mercoledì 25 aprile: l'ideale per una gita in bicicletta.

Così gli animatori dell'oratorio di Spera hanno radunato una trentina di ragazzi, e con il parroco don Mario in testa sono partiti da Villa Agnedo, all'imbocco della ciclabile della Valsugana, in direzione Levico. Don Mario, va detto per onor di cronaca, era il più "ciclista" di tutti: tenuta d'ordinanza, bici da strada e un passo da salita, frutto evidente di un certo allenamento. Lo stesso allenamento non poteva vantare il gruppetto dei genitori che si sono aggregati per accompagnare i ragazzi, ma in un modo o nell'altro, complice un percorso tutto sommato "facile", siamo arrivati fino al parco di Novaledo, appena oltre il bicigrill. Il tempo per riposare (i grandi), per giocare (i ragazzi), per fare merenda (tutti), e poi via verso il ritorno, con una deviazione per attraversare Borgo e arrivare all'ultima, impegnativa salita di Villa. Alla fine le foto di rito, compresa una che ritrae la più giovane escursionista (Agnese, sei anni) e il vecchietto della compagnia (don Mario). Vecchietto solo per l'anagrafe, in verità, perché in quanto a gamba e fiato...

Annalisa Torghelle



Pedalata - un momento di relax

La Prima Comunione

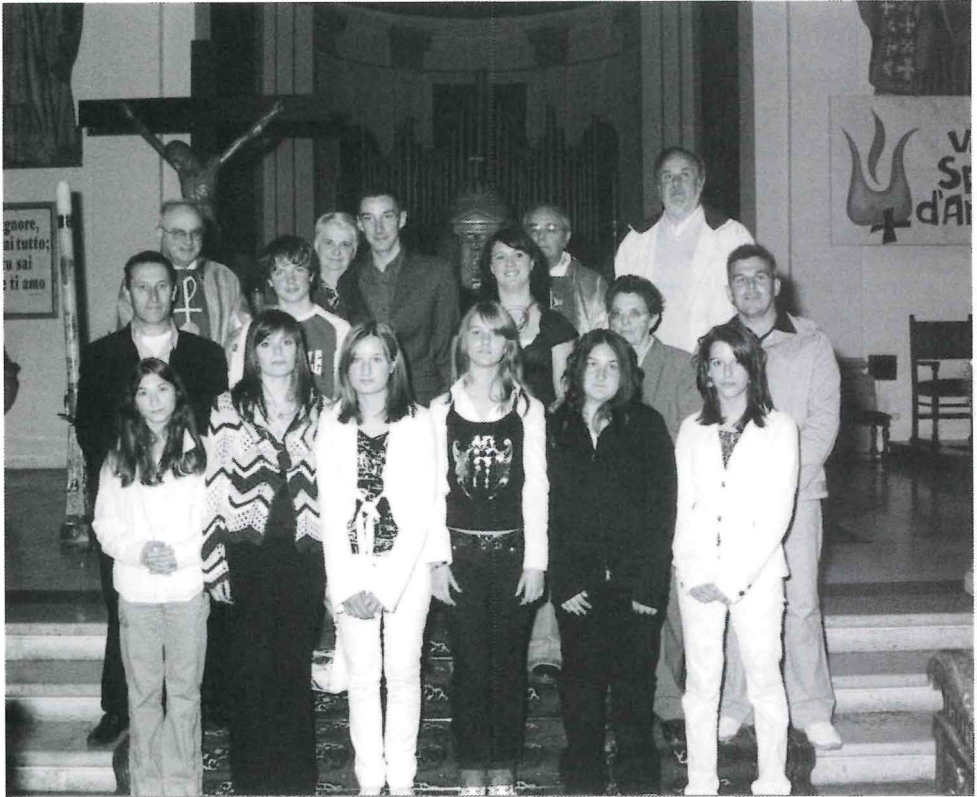
Domenica 13 maggio quattro bambini della nostra comunità hanno ricevuto il sacramento dell'Eucaristia. Alice, Yuri, Stefano e Andrea si sono presentati a Gesù con un fiore bianco, segno di purezza e di amore verso di Lui. La celebrazione, accompagnata dai significativi canti del coro giovanile, è stata scandita dalle preghiere lette dai bambini, dalla processione offertoriale nella quale gli stessi hanno portato all'altare, oltre al pane e al vino, i quaderni, frutto del loro lavoro e del loro impegno nel conoscere sempre di più Gesù. Al termine una preghiera e un omaggio floreale per le mamme nel giorno della loro festa e una preghiera per i figli letta da un genitore.

Non sono mancati i doni offerti da don Mario: una pergamena ricordo, un quadro raffigurante l'Ultima Cena e un libretto per la preghiera personale e in famiglia. Anche i genitori hanno potuto partecipare, nel corso dell'anno, a un cammino parallelo di catechesi, nel corso del quale poter capire e approfondire l'importanza e il vero significato dei sacramenti ricevuti dai figli.

Annalisa Torghele



Il giorno della prima comunione



I ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima

La Cresima

Domenica 22 aprile, nella chiesa di Strigno, noi ragazzi della terza media abbiamo ricevuto lo Spirito Santo tramite il Sacramento della Cresima.

Ad accompagnarci durante questo cammino sono stati Gianni e Imelda, che da ottobre ad aprile, sono riusciti a farci capire l'enorme valore di questo dono di Dio. L'imposizione delle mani e l'unzione della fronte con il sacro crisma ci renderanno piú forti di fronte alle difficoltà della vita e ci faranno diventare dei perfetti cristiani forti nella fede e testimoni di Cristo.

Un grazie di cuore a Gianni e Imelda per i loro insegnamenti e il loro aiuto.

Giulia, Pamela, Brunella, Emily, Simone, Carlotta

Pro Loco – Vertici confermati

Sabato 17 febbraio si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della Pro Loco.

All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali che rimarranno in carica tre anni. Questi gli eletti.

Presidente: Fedora Gobetti

Vice Presidente: Djovanni Paternoster

Segretario: Patrick Paterno

Consiglieri: Dina Degiorgio, Renzo Paterno, Dorina Purin, Fausto Paterno, Fausto Purin, Mirella Zanghellini, Tiziana Vesco, Rita Tonini, Renato Reguzzo, Franjo Postaj, Silvano Postaj, Dario Boccher, e Lorenzo Zurlo.

Sessantesimo anniversario di matrimonio

Il giorno 14 febbraio 2007 Dalfollo Pietro e Vesco Luigia hanno festeggiato il 60° anniversario di nozze. Attornati da tutta la loro famiglia hanno voluto festeggiare con una S. Messa celebrata nella nostra chiesa parrocchiale, la stessa chiesa in cui 60 anni fa si unirono in matrimonio.

A loro i nostri complimenti per l'invidiabile traguardo raggiunto e i piú sinceri auguri.

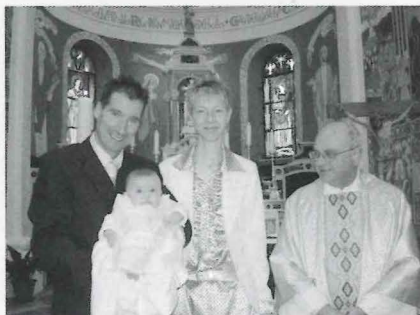


Luigia Vesco e Pietro Dalfollo

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

È rinata a vita nuova in Cristo Gesù

Elisa Purin di Gianni e Paola Fontana - 29 aprile 2007



È passata da questo mondo al Padre



Maria Tessaro ved. Tomasi
Nata a Spera il 24.11.26
Morta a Borgo il 24.03.2007
Sepolta a Pergine dove abitava da tanti anni con la famiglia.
I famigliari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

strigno

■ Prima Comunione e Cresima

Hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione domenica 6 maggio 2007:

Lorenzo Peruzzo, Juri Genem, Michela Tomaselli, Claudia Borsotti, Giovanni Zotta, Elia Cristofoletti.

Hanno ricevuto il Sacramento della Cresima: Borsato Stella, Bressanini Giulia, Busarello Athina, Chiesa Alex, La Torre Nicola, Olivati Valentina, Osti Marika, Paterno Daniele, Pedrazzoli Silvia, Rinaldi Jessica, Spano Alex, Trenti Soraja, Zanetti Nicolò.



Anniversari di Matrimonio

Domenica 20 maggio sono stati festeggiati il 60°, 50° e 25° Anniversario di Matrimonio di:

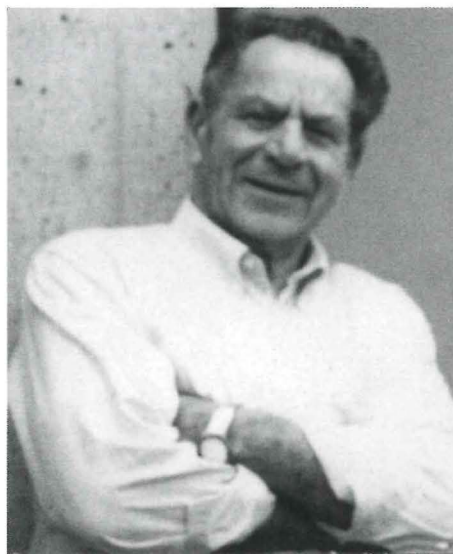
Orlandino ed Eletta Tomaselli, Tullio ed Elvina Valandro, Elvio e Silvana Mengarda, Ruggero e Rita Purin, Paolo e Antonella Passamani, Luigi e Clara Zambiasi, Flavio e Dora Zambiasi.



Ricordo di Giorgio Melchiori

Persona buona, schiva, affabile e generosa. Così lo vuole ricordare la moglie Mariuccia.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che mi sono state vicine in questo lutto improvviso e che mi sono tuttora accanto. Comossa per le generose offerte ricevute, che verranno divise per la realizzazione di due nostre opere in favore dei più deboli, che da anni aiutiamo assieme a tante persone generose. La metà dell'importo andrà assegnato all'Orfanatrofio di Khatmandù, gestito con tanto amore dalle Suore di Madre Teresa. Il rimanente andrà



in Ecuador e precisamente nel villaggio di Sant Mateo, dove operano i bravi e generosi ragazzi dell'Operazione Mato Grosso, che donano il loro tempo libero per aiutare i più bisognosi. Le donazioni serviranno per terminare una scuola e per comperare l'acqua, sì, avete capito bene "comperare l'acqua". Queste offerte saranno consegnate personalmente alle missioni sopra descritte.

Un grazie di cuore e sono sicura che anche Giorgio ne sarà felice.

Mariuccia

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo:

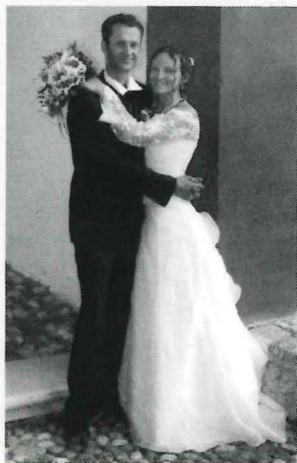
Tiso Vanessa di Tiziano e Tomaselli Sharon.

Osti Aurora di Alessandro e Pasquazzo Luisa.

Hanno ricevuto il Sacramento del Matrimonio:

Felicetti Marco e **Tomaselli Giorgia**.

Stach Piergiorgio e **Tomaselli Gloria**.



Sono tornati alla Casa del Padre:
Paterno Maria Ida, vedova Paternolli, di anni 99.



Dopo una lunga vita di sacrificio e impegno tutto dedicato alla sua famiglia, chiamata dal Padre, ha lasciato questo mondo la mamma, nonna e bisnonna Paterno Maria Ida, vedova Paternolli per proseguire in cielo, con l'aiuto del papà Beppi e del fratello Guido, la Sua materna attenzione con la preghiera verso tutti noi rimasti in attesa di ritrovarci un giorno.

I famigliari tutti.

Carbonari Maria Angela

nata il 29/06/1922
morta il 18/04/2007



**In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento
per la restituzione al mittente prevo pagamento dei resi**